



COMUNE DI GENOVA

N. 30

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 15 luglio 2008

VERBALE

CCCXLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS E DELLA
BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A "ELIMINAZIONE AGEVOLAZIONI
ACCESSO DISABILI AGLI STABILIMENTI
BALNEARI EX COMUNALI".

DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, questo mio articolo 54 prende spunto da una lettera dell'A.N.M.I.L., Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro, inviata al Presidente dell'AMIU, al Sindaco, agli Assessori e ai Sindacati, nella quale si fa presente che senza alcun preavviso l'AMIU ha deliberato di eliminare le agevolazioni sia tariffarie che logistiche riservate ai disabili gravi.

Queste agevolazioni consistevano nell'ingresso e nella disponibilità di uno spogliatoio a loro riservato. Teniamo conto che parliamo di bagni ex comunali e quindi, a parte Vesima e Nervi dove l'accesso è un po' più difficile, la cosa si traduce solamente in quelli di Corso Italia e cioè i "bagni S. Nazaro".

Ora, dal momento che non esiste neanche un accesso riservato ai disabili e dal momento che gli stessi bagnini devono aiutare i disabili, fattori che creano un minimo di disagio, io chiedo se non sia il caso di poter tornare indietro, tenendo presente che l'AMIU proprio in questi giorni ha fatto una notevole campagna pubblicitaria "Due mesi al prezzo di uno" per i bagni ex comunali.

Noi ci troviamo in una situazione paradossale perché una persona che ha fatto un abbonamento entro marzo e ha pagato 1.190 euro può trovarsi come

vicino di ombrellone un'altra persona che, invece, ha pagato 500 euro per due mesi agli stessi vantaggi. Detto questo, è discutibile il fatto che AMIU faccia una questione dell'utilizzo da parte dei disabili gravi.

Chiedo, quindi, Assessore, di poter rivedere questa situazione al fine di consentire, come è accaduto fino allo scorso anno, che i disabili accedano gratuitamente ai bagni ex comunali e che possano riutilizzare nuovamente i loro spogliatoi.”

DELLA BIANCA (F.I.)

“Avevo già sollevato il problema durante la commissione alla presenza dell'Amministratore dei bagni S. Nazaro il fatto che siano venute a mancare le agevolazioni di accesso ai disabili negli stabilimenti balneari ex comunali. Questo è avvenuto, peraltro, senza nessun preavviso e senza nessuna preventiva comunicazione o consultazione. E' stato deliberato di eliminare le agevolazioni tariffarie e logistiche riservate ai disabili gravi – che per la precisione erano un numero esiguo di persone – che accedono agli stabilimenti balneari ex proprietà del Comune.

Questo è chiaramente inaccettabile anche perché è stato fatto, ripeto, senza darne nessun preavviso agli interessati e senza nemmeno consultarli o darne comunicazione. Ricordo che si tratta di persone che hanno subito molto spesso gravissimi incidenti di lavoro. Vorremmo capire se è possibile rimediare a questo incidente di percorso, tenendo presente che si tratta di pochissime unità e quindi non dovrebbe essere tanto complicato agire in tal senso.”

ASSESSORE MORGANO

“Vi ringrazio per aver ripreso questo argomento che, come ricordava la consigliere Della Bianca, era già stato accennato nel corso dell'audizione. Come in quella occasione non c'è stata risposta, ad oggi le risposte alle mie domande di precisazioni formali su questa decisione sono ancora alquanto incerte, soprattutto tenuto conto – e qui, dal mio punto di vista, sta la necessità di rivedere e approfondire meglio i rapporti tra il Comune di Genova e la Società – che gli obblighi e comunque i comportamenti che tale società deve tenere nei confronti dell'utenza sono regolamentati da un Contratto di Servizio che fu approvato nel 2001: mi riferisco alla Delibera di Consiglio n. 55 del 15 maggio 2001 ad oggetto “Costituzione di S.r.l. per la gestione del Servizio Bagni Marini e Spiagge Attrezzate”. Questo Contratto di servizio agli artt. 17 e 18 richiama gli obblighi della società nei confronti del Comune e viceversa.

Più recentemente la nostra Giunta, a febbraio 2008, con una delibera presentata dall'allora Assessore allo Sport, stabilì di mantenere e concedere le agevolazioni e le gratuità richiamando l'art. 18 del Contratto di servizio. Questi

dati sono i dati fondamentali ai quali io a questo punto mi richiamerò immediatamente, insieme all'Assessore allo Sport Pastorino affinché la società riattivi immediatamente quel tipo di servizio, perchè questo è quanto contenuto nelle delibere di cui sopra.

Ciononostante la Bagni Marina comunque mi informa riguardo al fatto che comunque sono previste tutta una serie di agevolazioni all'interno dei bagni da loro gestiti che guardano con particolare attenzione ai soggetti con una invalidità pari al 100%. Quindi, oltre ovviamente al rispetto della legge nazionale che consente l'accesso di tutti alla battigia, viene confermato l'ingresso gratuito per persone diversamente abili, su carrozzella, con l'ingresso gratuito anche per l'accompagnatore, i non vedenti con l'ingresso gratuito anche per l'accompagnatore, i soggetti seguiti dal Servizio di Igiene mentale della A.S.L. n. 3, gli associati dell'A.N.F.F.A.S., gli invalidi di guerra, i grandi invalidi e in generale tutti i soggetti con questo tipo di invalidità.

Invece la norma che era prevista e contenuta nel Contratto di servizio faceva riferimento ad una percentuale di invalidità minima pari al 67%. Quindi questo delta è quello che è stato a questo punto autonomamente deciso, pertanto a fronte degli atti amministrativi a cui ho fatto riferimento rivolgerò immediatamente questa richiesta alla Bagni Marina perché sia prontamente ripreso questo tipo di servizio.

In merito all'altro aspetto che lei, consigliere De Benedictis, ha evidenziato questa modalità di svendita. Un giornale cittadino oggi parla dei "saldi". Anche su questo io credo che sarebbe stato corretto un passaggio con il soggetto proprietario perché non possiamo agire autonomamente come se fossimo una realtà messa sul commercio liberamente. Qui si parla di un servizio che ha una forte valenza pubblica e come tale deve anche rispettare tutta una serie di modalità, di criteri e di elementi di criticità che stanno alla base e alle fondamenta di questo nostro servire la città. Quindi anche su questo interverrò."

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, la ringrazio auspicando che quello che ha testé affermato abbia un seguito positivo. Confido in lei e la apprezzo, tuttavia dico che è un po' avvilente quel comunicato dei Bagni Marina per cui quando arriva un disabile bisogna accertare se ha il 67% o il 70% di invalidità, poiché il fatto che sia invalido purtroppo è inconfutabile. Comunque confido molto nella suo buon lavoro."

DELLA BIANCA (F.I.)

“Ringrazio l’Assessore pregandola, appena avrà comunicazioni, di potercele riferire. L’invito è quello di far presto, visto che siamo al 15 luglio e quindi a stagione inoltrata.”

CCCXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRUNO, GRILLO L.,
MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A “PREVISTA REALIZZAZIONE DI
POSTEGGIO INTERRATO SITO IN VIA C.
ONORATO (MUNICIPIO III)”.

BRUNO (P.R.C.)

“La domanda è riferita al fatto che da più tempo in una zona ritenuta molto delicata dal punto di vista idrogeologico – tanto è vero che alcuni anni fa vennero evacuate per mesi più di 150 persone – e che rappresenta per così dire l’unica area verde nell’ambito della cementificazione di Marassi-Quezzi insistono una serie di progetti riguardanti un parcheggio interrato e, se non erro, due palazzine soprastanti il medesimo.

La preoccupazione espressa dagli abitanti e da diverse associazioni in qualche modo è stata anche raccolta in una espressione della Municipalità che ha approvato una mozione a tutela del verde con la quale chiede una variante al P.U.C. di salvaguardia, non solo di quest’area ma anche di altre aree, e chiede che nelle more della revisione di questo Piano urbanistico ci sia una moratoria per i progetti di lottizzazione urbanistica.

Ora, di fronte ad un’espressione di questo tipo, pur consapevole del fatto che comunque dal punto di vista burocratico certi progetti hanno un loro iter anche qualora le espressioni politiche dei Consigli o delle Giunte siano differenti, riterrei necessario verificare se quest’area verde sia franosa o meno, considerato peraltro che sull’argomento dovrebbe essersi espresso addirittura anche il dott. Bertolaso in merito alle problematiche concernenti la protezione civile. Quindi sostanzialmente la mia preoccupazione si unisce a quella degli abitanti e delle associazioni a tutela di quest’area verde.”

GRILLO L. (P.D.)

“Chi mi ha preceduto ha già bene descritto la situazione. Mi limito a puntualizzare che la zona in questione registra una densità abitativa straordinaria ed è sorta su una collina scoscesa dove esiste addirittura una micro-frana, per cui da questo punto di vista è una situazione molto delicata.

Il problema è che non si capisce bene quali siano i soggetti promotori dell’opera in oggetto, tanto è vero che personalmente, pur essendo un abitante di quella zona, non sono al momento in grado di sapere chi siano e di che cosa si tratti. Gradirei, pertanto, conoscere i termini della questione e in particolare conoscere il progetto e in che fase dell’iter si trova.

Vorrei, inoltre, riportare che “voci di corridoio” parlano di una situazione strana nel senso che pare ci sia un abuso edilizio che ha interrotto l’iter progettuale e procedurale.”

MUROLO (A.N.)

“La vicenda nasce nel 1969 quando i quotidiani titolavano “Lo smottamento è più esteso di quello che nel marzo scorso provocò 19 vittime”. A distanza di 39 anni da quella frana, che obbligò il magistrato a far evacuare due palazzine e a tenere gli abitanti fuori dalle proprie case per diversi mesi, ci troviamo una ditta che intende costruire un posteggio interrato di quattro piani.

Gli abitanti giustamente preoccupati hanno scritto alle istituzioni e in particolare il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha risposto dichiarandosi preoccupato, così come ha risposto Guido Bertolaso, direttore del dipartimento della Protezione Civile, dicendo che avrebbe coinvolto la Protezione civile Ligure per accertare come stanno le cose. Infine ricordo che il Consiglio municipale si è espresso chiaramente contro.

A questo punto io chiedo all’Assessore come possa una montagna, che 40 anni fa rischiava di franare cancellando un intero quartiere, essere oggi adibita alla costruzione di un parcheggio di questo tipo. Non credo che la sabbia si possa trasformare in roccia. Domando, inoltre, come mai chi ha fatto le indagini geologiche abbia attribuito a quest’area la “zona arancione” – che indica la possibilità di costruire pur con i dovuti accorgimenti – anziché classificarla come area dove assolutamente non si possa costruire. Mi chiedo come può un Comune avere nel corso degli anni dimenticato un evento così tragico che colpì una parte importante della nostra città.

Il comitato ci ha riferito che all’inizio della vicenda non si trovava copia di questa pratica, dopodiché gli Uffici hanno risposto (trattasi della pratica n. 7.280/2007) che comunque quell’area è edificabile, fatta salva la postilla dei “dovuti accorgimenti”. Pertanto io chiedo all’Assessore di intervenire con urgenza facendo in modo che quell’area sia comunque non edificabile. Voglio,

inoltre, invitare l'Assessore medesimo ad andare a vedere tutto l'incartamento di quella sciagura che coinvolse 39 anni fa Via Pastonchi e Via Onorato e alla luce di quella esperienza impedire ulteriori cementificazioni della collina.

ASSESSORE PASTORINO

“Devo dire preliminarmente che il progetto di cui si sta parlando concerne un posteggio interrato, di un dimensionamento maggiore di quello citato dal consigliere Murolo in quanto i piani non sono quattro ma cinque, che ospiterebbe 130 posti-auto. Al momento intervengo unicamente in questa sede non essendo necessario intervenire in altra sede.

Il progetto ha avuto il seguente iter. E' stato presentato e poi sospeso il 13 dicembre 2007 (nota prot. n. 930232) e la ragione della sospensione derivava dalla circostanza che l'intervento si sarebbe svolto in un sedime su cui già gravava una determinazione (la n. 7 del 4 giugno) con cui si chiedeva praticamente la risistemazione dell'area perché nella stessa erano stati compiuti senza titolo degli interventi: se non erro, la creazione di una sorta di sentiero. Il ripristino, che nella fattispecie concerne la soppressione di quel tracciato privo di titolo, è avvenuto il 4 giugno 2008 ed era già stato accertato dagli ispettori poco tempo prima ossia il 23 maggio.

Nella richiesta di sospensione del parcheggio – che quindi non aveva mai avuto finora elementi di valutazione – ai soggetti proponenti e proprietari, che, ricordo, sono l'“Edilart Design S.a.s.” e l'“Edilizia Artigiana Moderna” e il progetto è stato presentato dal Geom. Bonanzinga Matteo, si è domandata l'integrazione degli atti in quanto incompleti. Peraltro da parte degli uffici c'è un ulteriore elemento di contestazione sulla facoltà che un progetto così significativo anche nelle sue volumetrie possa essere presentato da un geometra e non da figura maggiormente qualificata.

La lettera è stata inoltrata nei giorni scorsi e i soggetti proprietari e proponenti hanno 30 giorni di tempo per produrre la documentazione necessaria, dopodiché, a norma di Regolamento edilizio, il progetto verrebbe immediatamente a decadere se nel frattempo tale documentazione richiesta non fosse prodotta. Qualora la documentazione richiesta, invece, pervenisse agli uffici a quel punto inizierebbe l'iter valutativo dell'intervento, che, ripeto, per il momento non c'è stato. Tale iter verrebbe svolto da parte dell'Urbanistica, tenendo conto di due aspetti: quello paesaggistico e quello geologico, che forse non a torto ha preoccupato molto il consigliere Murolo, ma la valutazione compete ai tecnici preposti.

L'iter coinvolge, altresì, l'Ufficio della Mobilità e trasporti anche tenuto conto del fatto che in Via Onorato grava un'altra circostanza ossia la non totale ed esaustiva definizione della natura di quella via in quanto non si è stabilito definitivamente se è privata o pubblica. Questo potrebbe essere un ulteriore

elemento in qualche maniera impedente l'intervento, anche perché è evidente, per la natura del manufatto stesso, l'incremento di movimentazione viaria che avrebbe sul sedime che probabilmente potremmo anche scoprire non essere di natura interamente pubblica.

Per quanto riguarda la Municipalità, questa per il momento ha presentato una mozione di indirizzo generale di conservazione, ma sul tema non è ancora intervenuta anche perché l'iter non è ancora partito. Confido che la Municipalità interverrà e credo che dovrà essere premura della Municipalità fare ciò visto l'interesse che rispetto a questo intervento c'è ed è dimostrato anche dal trasversalismo degli interventi che ci sono stati oggi in Consiglio. Credo che sarà una buona occasione perché anche la Municipalità possa dare eventualmente un suo parere che naturalmente avrà il suo valore nella valutazione definitiva dell'opera se mai avverrà.”

GRILLO L. (P.D.)

“Intervengo in replica solo per segnalare la soddisfazione della risposta dell'Assessore che ha chiarito bene la questione. Prendo atto che l'iter sostanzialmente non è mai stato avviato, per i motivi che l'Assessore ha spiegato. Questa cosa può essere utile per richiamare il fatto che non si sapeva né prima, né adesso quello che si sta facendo. Detto ciò, sarà anche nostra cura vigilare su quello che riguarda la procedura, fatti salvi i diritti di legge in termini di costruzioni.”

MUROLO (A.N.)

“Io riprendo dalle parole del collega. Noi sappiamo benissimo che qualora l'azienda proponente ripresenti i documenti a regola d'arte il Comune non potrà far altro che dare l'autorizzazione. L'abbiamo constatato anche per quanto riguarda altri parcheggi di cui cito ad esempio quelli di Via Monte Zovetto e Villa Rosa.

Non c'è una scelta politica perché nella fattispecie non dobbiamo fare nessuna variazione al PUC. Quindi siamo consapevoli che per gli abitanti il problema potrebbe continuare a sussistere. Io invito pertanto l'Assessore a valutare in sinergia con gli uffici preposti, sulla tragica esperienza della frana di 39 anni fa, a trasformare quell'area da area “a possibile edificazione a determinate condizioni” ad area “totalmente non edificabile”. A quanto pare il Comune ha dimenticato quel triste episodio, tanto è vero che non si trova traccia oggettiva nei documenti del Comune stesso e tenuto conto che la questione è stata sottovalutata in fase di stesura del PUC.

Io invito l'Assessore a fare un sopralluogo e a rivedere con gli uffici la classificazione della collina che in quanto franosa deve essere considerata zona

in cui è impossibile edificare. Concludo con una breve informazione: Via Pastonchi e Via Onorato sono strade sicuramente private in quanto è stato costituito un consorzio di abitanti con obbligo di manutenzione delle strade medesime.”

CCCXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PRATICO', AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, RELATIVA A
“DELUCIDAZIONI IN MERITO ALLE MODALITA' PER L'INSTALLAZIONE DI UN CHIOSCO IN VIA CECCHI”.

PRATICO' (A.N.)

“Vorrei esprimere un giudizio sui tecnici del Comune rilevando che i loro criteri di valutazione sono incomprensibili.

L'oggetto della mia interrogazione è l'apertura di un chiosco in via Cecchi, tenuto conto che nel lasso di circa 15-20 metri sono già presenti sei bar e un punto di ritrovo genovese di una grossa attività.

Chiedo, quindi, come possa il Comune dare un'autorizzazione del genere, tenuto conto peraltro che da anni tanti genovesi chiedono l'apertura di chioschi in zone dove non darebbero fastidio a nessuno dal punto di vista commerciale e tuttavia si vedono bocciare le domande. Cito ad esempio la richiesta da parte di un esercente di aprire un chiosco in Corso Italia, e ancora le domande relative a zone dove non esisteva un bar nel raggio di 200 metri.

Alcuni giorni fa ho chiesto dei chiarimenti ai suoi Uffici perché sono rimasto veramente sbalordito che una domanda risalente a due anni fa venga approvata adesso, dopo due anni, con tanto di pareri positivi. Devo, altresì, rilevare che, trattandosi di un chiosco e come tale di una struttura esterna, gli abitanti temono le conseguenze in termini di caos e forti rumori notturni, che andrebbero a rovinare una zona fino ad ora tranquilla. Quindi se lei mi garantisce che questo chiosco farà un classico orario da bar la cosa può essere accettata fino ad un certo punto, ma se questo chiosco non avrà orari è facile immaginare quello che succederà.

Stando così le cose, ho detto ai suoi Uffici che avrei invitato tutti i genovesi a presentare domande per aprire chioschi in tutta la città. Ma a questa provocazione mi è stato risposto che da questo momento in poi chi intende aprire un chiosco deve partecipare ad un bando. Vede, Assessore, queste discriminazioni qui in Comune non mi piacciono affatto, e mi fa piacere che sia presente anche la Signora Sindaco a sentire quello che sto dicendo. Mi auguro,

Assessore, che oggi lei smentisca questa cosa, altrimenti da domani tutti coloro che faranno domande per aprire chioschi dovranno avere gli stessi diritti. Le chiedo, pertanto, un chiarimento in merito.”

ASSESSORE TIEZZI

“Vorrei essere preciso su questa materia perché da come l’ha presentata lei la situazione può essere fraintesa. E’ vero che l’Amministrazione Comunale e in particolare questo Assessorato sta cercando di mettere un po’ in ordine una procedura che ovviamente in qualche modo era condizionata più dal soggetto che da una visione organica d’insieme.

Fino a poco tempo fa fundamentalmente qualunque soggetto – ed è giusto quello che le hanno riportato gli Uffici – poteva chiedere l’utilizzazione a fini commerciali di un’area e, se la Conferenza di Servizi all’uopo costituita dava valutazioni tecniche, estetiche e viabilistiche (in alcuni casi anche la Sovrintendenza era interessata ovviamente per alcune aree) esprimendosi favorevolmente, normalmente l’autorizzazione veniva rilasciata.

A questo punto devo chiarire subito che per quanto concerne Corso Italia, in particolare nel tratto che va dall’Abbazia di S. Giuliano in avanti, è vietata ogni collocazione di carattere commerciale in quanto è stata ritenuta un’area a fortissimo interesse paesaggistico. Anche su quello magari avremo il modo di discutere ma in questo momento è esattamente quella la condizione.

Gli Uffici stanno valutando insieme alla Vigilanza quali possono essere le aree effettivamente utilizzabili a fini commerciali, che non abbiamo interessi in prospettiva di natura diversa, e sulla base di questo tipo di risultato sostanzialmente quelle aree verranno messe in eventuale procedura di evidenza pubblica, nelle forme previste dalle leggi. Non è un lavoro facile e tra l’altro contrasta rispetto al caso in questione con le procedure attualmente previste e in parte anche validate da varie sentenze non solo dei TAR ma anche del Consiglio di Stato. Voglio ricordare che non esistono più le distanze come elemento selettivo nell’apertura o nel trasferimento di pubblici esercizi. Inoltre il canone di concessione rispetto all’occupazione del suolo è stato votato da questo Consiglio Comunale ed è unico, per cui non può diventare elemento discriminante nemmeno l’eventuale offerta di natura economica rispetto all’utilizzo di un particolare plateatico. Quindi ancora oggi l’eventuale soggetto che richiedesse la possibilità di utilizzare un’area nella nostra città, ovviamente rispettando tutte le procedure in termini di autorizzazioni, e la Conferenza di Servizi glielo validasse naturalmente questo ne avrà titolo a farlo.

Se c’è stato un ritardo, semmai, nel rilascio di questo tipo d’autorizzazione – lo dico perché questa è la situazione attuale – è perché c’erano state due domande concorrenti in quel sito, una prima e una dopo. E’ stato valutato insieme alla nostra Avvocatura quale criterio dovesse prevalere in

questo tipo di particolare fattispecie giuridica. La nostra Avvocatura ha precisato che l'unico criterio in questo momento disponibile, fatto salvo quello che dicevo all'inizio, è l'ordine di natura cronologica.

Abbiamo anche verificato se poteva essere introdotto l'elemento della procedura pubblica, in presenza di una procedura in corso la nostra Avvocatura ci ha risposto "no".

L'attività mi risulta essere attiva. La stessa attività ha chiesto di poter mettere due tavolini fuori e la stessa Conferenza di Servizi l'ha autorizzata. Ovviamente l'attività dovrà disciplinarsi agli orari di attività, così come tutte le altre attività economiche che insistono nell'area sono sottoposte ai vincoli relativi al rumore che in parte producono.

Non ci sono, quindi, difformità di giudizio e di comportamento da parte dell'Amministrazione Comunale. Ritengo che la procedura eseguita dagli uffici sia coerente e conforme perché ha verificato che tutte le cose fossero fatte nei limiti, negli ambiti e nel rispetto della legge.

Se questo tipo di analisi verrà fatta sarà nostra premura fornire i dati ed i risultati del lavoro svolto in Consiglio Comunale e nella Commissione competente per analizzarli caso per caso.

Non ci può essere disparità di trattamento nell'analisi di ogni tipo di autorizzazione o di richiesta che viene formulata da qualunque impresa o da qualunque cittadino della nostra città da parte dell'Amministrazione Comunale".

PRATICO' (A.N.)

"Sono soddisfatto della risposta dell'assessore ... ci saranno anche i tavolini fuori. Sarà una movida 2. Ci rivedremo tra 3 mesi quando ci saranno le proteste di tutta la gente. A questo punto invito l'assessore a darmi una mappatura di tutta la città dove tutti i cittadini potranno finalmente fare domanda per aprire un chiosco con tavolini fuori. Saranno contenti sia l'Assessore Tiezzi per un servizio alla città, sia l'Assessore Scidone per la sicurezza":

CCCXLVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E LAURO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO PARCHI
PUBBLICI CONTROLLATI DA EX AGENTI
FORZE DELL'ORDINE.

GRILLO G. (F.I.)

“E’ noto lo stato di degrado in cui si trovano i parchi nella nostra città: sporcizia, siringhe, atti vandalici.

Rispetto allo stato di degrado la Giunta preannuncia che saranno impiegate guardie volontarie per la sicurezza, in modo particolare in ville e parchi, Villa Scassi, Duchessa di Galliera, Villa Imperiale, Nervi, Villa Rosazza, Giardini di Via Tanini.

Sotto l’aspetto della sorveglianza saranno utilizzati ex carabinieri a cavallo, volontari della polizia, vigili urbani in pensione, finanzieri in pensione. Afferma l’Assessore Scidone un’ulteriore iniziativa per garantire ai cittadini maggiore sicurezza.

Come da notizie apparse sulla stampa viene preannunciato un finanziamento per garantire al volontariato assicurazione, autobus, telefono. Prosegue l’assessore: “Se la sperimentazione avrà successo in autunno avverrà la trasformazione dei volontari in guardie ecologiche con poteri sanzionatori”.

Il progetto è stato presentato a fine giugno.

Propongo all’assessore che si rapporti con la competente Commissione consiliare e che a settembre illustri la progettualità di cui si è parlato. Contestualmente alla progettualità di questi obiettivi, se fattibili sono anche condivisibili, bisognerebbe capire meglio ruolo e funzioni di AMIU e A.S.Ter., il tutto evidenziando il fatto che recentemente la Signora Sindaco e la Giunta hanno affermato che la manutenzione e gli interventi sul verde avranno una corsia privilegiata di intervento da parte della Giunta stessa.

Chiedo che con la ripresa dei lavori autunnali, possibilmente a settembre, l’assessore si rapporti con la Commissione perché le problematiche dei nostri parchi e del verde cittadino, in completo stato di abbandono, meritano la nostra più attenta valutazione anche propositiva”.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“I parchi sono un bene comune sia per i cittadini che li frequentano, sia per gli abitanti che hanno la fortuna di abitare nelle zone limitrofe. Per riuscire a raggiungere l’ideale di bene comune e di vivibilità ci vuole controllo.

Nella lista che ho appreso dai giornali dove la Giunta ha stabilito un eventuale futuro controllo, purtroppo non vedo Villa Croce a Carignano. Splendido parco urbano, molto vissuto sia dai cittadini, sia da altri abitanti di Genova.

Per raggiungere un bene comune e la massima vivibilità ci vuole controllo, quindi ben vengano questi *tutor*. Quello che domando all'assessore è: "I *tutor* sono persone in pensione con 30 anni di lavoro alle spalle, hanno bisogno di un corso?". Persone che hanno lavorato per la sicurezza della città hanno bisogno di un corso per che cosa? Per dare la multa a che cosa? A persone che sporcano, a persone che urlano, a persone che non rendono il bene comune vivibile per tutti? Questo è inaccettabile!

A mio avviso ci vuole un regolamento, affisso, pubblicizzato: regole ben chiare. Possibilità immediata di sanzioni. Se noi non diamo l'immagine di assoluto controllo e di sanzioni immediate ai cittadini non siamo credibili.

Chiedo all'assessore di dare a queste persone, scelte già come ex frequentatori delle nostre armi, la possibilità di sanzionare. Di non fare come nelle "aree blu" dove i controllori di tali aree possono sanzionare soltanto i cittadini che posteggiano male la vettura: Genova, infatti, è tappezzata di macchine non posteggiate nelle "aree blu" e lì nessuno le sanziona.

Non facciamo altri corsi, altri costi, ma diamo subito la possibilità a queste persone di sanzionare i cittadini che danno fastidio".

ASSESSORE SCIDONE

"La sintesi fatta dal consigliere Grillo era corretta ma ha mischiato due progetti diversi. Da qui le perplessità della consigliera Lauro.

Il monitoraggio dei parchi attraverso i volontari è già partito, non è un progetto. E' una sperimentazione che abbiamo iniziato su cinque, sei, parchi, i più grandi di Genova. Siamo partiti da lì perché avevamo un numero di volontari abbastanza ridotto, strada facendo si sono aggiunti finanzieri e la guardia costiera, per cui è un progetto in *itinere*. Contiamo di monitorare ancora più parti, potrebbe essere il caso di Villa Croce (ho letto la segnalazione di una persona disturbata dalle urla strazianti dei bambini che giocavano nel parco ... siamo arrivati alle urla strazianti dei bambini ... a volte un po' di tolleranza in più non farebbe male) ed altri parchi.

Il secondo progetto, quello relativo alle guardie ecologiche che è una normale evoluzione del primo progetto, non vede gli stessi soggetti. Per questo motivo necessita di un corso.

Noi pensiamo di aprire la possibilità a tutti i cittadini - valutati e parametrati in maniera scientifica, puntuale e attenta, perché non vogliamo mettere in giro dei "Rambo" che vanno a procurare più danni che aiuto - di fare questo corso di formazione che sarà completamente gratuito per la Pubblica

Amministrazione. Dopo questo corso di formazione, obbligatorio, le persone ricevono un decreto del Prefetto che gli dà la possibilità di sanzionare. Ecco perché quelli che adesso sono volontari non possono sanzionare, perché non hanno un decreto del Prefetto che gli consente di fare sanzioni amministrative.

Il progetto è partito. Noi abbiamo scelto questi volontari perché sono persone delle Forze dell'Ordine. Non tutti sono pensionati, molti di loro, soprattutto dell'IPA (International Police Association) che collabora con noi nel centro storico, sono ancora di agenti di polizia in servizio: di fronte ad un reato hanno l'obbligo di intervenire.

Non c'entrano niente con le manutenzioni, anche se sono soggetti che potranno fare segnalazioni ad AMIU e A.S.Ter. I volontari partono alla mattina e tornano alla sera dalla sezione di Polizia Municipale competente alla quale danno una *report* di tutto il lavoro della giornata, di tutte le segnalazioni necessarie. La Polizia Municipale le smista ai vari servizi, uffici e società del Comune.

I volontari potranno essere un veicolo di informazione dai cittadini ai Municipi al Comune e viceversa. Questo è il lavoro che stanno facendo. Le guardie ecologiche dopo il corso di formazione dovranno superare un esame, dopodiché avranno il decreto prefettizio che darà loro la possibilità di sanzionare tutti quei comportamenti che già oggi sono sanzionabili in base ai regolamenti comunali e alle norme vigenti e che si riferiscono a quegli episodi di inciviltà che tanto condanniamo nei parchi, ad esempio conduzione di cani senza guinzaglio, senza museruola, calpestare l'erba, bivacchi, deiezioni canine.

Queste persone avranno la possibilità di fare quello che non riusciamo a fare con la Polizia Municipale e con le altre Forze dell'Ordine che giustamente sono impegnate in situazioni di contrasto alla criminalità che sono più importanti rispetto a questi problemi.

GRILLO G. (F.I.)

“Ero ben cosciente che il progetto era individuato in due fasi. Ho evidenziato il fatto che anche le collaborazioni di volontariato sono utili, necessarie ed opportune. Peraltro abbiamo precedenti nella nostra città. Non possiamo dimenticare quando i pensionati prestavano servizio di vigilanza fuori dalle scuole. Chiunque si adoperi per il bene comune non può che essere operazione incentivante.

Ringrazio l'assessore per la sua disponibilità a riprendere la materia in Commissione a settembre, però sarebbe opportuno capire meglio ruolo e funzioni di AMIU e A.S.Ter. sulla pulizia dei parchi”.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Sono contenta che queste guardie non avranno solo un cellulare per chiamare quando vedranno qualcosa di inadeguato: potranno finalmente sanzionare.

Mi stupisco assessore del suo risolino a proposito della tolleranza o meno alle deiezioni canine. Evidentemente lei non ha mai avuto problemi con i passeggini, o con dei bambini sempre sporchi. La città è stufa dello sporco! Non si può essere tolleranti”.

CCCXLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI ANZALONE, GRILLO G. AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU SITUAZIONE E CRITERI
DELLA “SOCIETA’ SVILUPPO GENOVA” DOPO
LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE.

ANZALONE (I.D.V.)

“Alcuni giorni fa i quotidiani locali hanno riportato la notizia delle dimissioni del Presidente della “Società Sviluppo Genova” – dott. Gianni Pisani. Questa è una società pubblico-privata che si occupa di bonifiche e riqualificazione di aree dismesse.

La composizione societaria comprende le più importanti istituzioni pubbliche, Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, per una quota azionaria di circa il 52%. Il restante 48% è di istituti bancari e società a capitale misto.

Non vogliamo entrare nel merito delle dimissioni del Presidente, ma ci preoccupa il futuro della società. Per questo auspichiamo un ricambio di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e di un contestuale rilancio operativo della società. Mai come ora c'è bisogno di assoluta trasparenza e di consiglieri di alto profilo tecnico, possibilmente indipendenti dai partiti.

Per tali motivi chiediamo quali siano le intenzioni della Signora Sindaco per non lasciare questa società senza una saggia e qualificata guida”.

GRILLO G. (F.I.)

“Il collega ha già evidenziato la natura della società. Al centro della vicenda c'è l'appalto per la bonifica di un capannone ex ILVA di Cornigliano e la conseguente segnalazione alla Procura della Repubblica.

La Signora Sindaco rispetto a queste vicende ha dichiarato: “Anche gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione dovrebbe dimettersi. I nuovi consiglieri dovranno essere scelti tra figure il più possibile indipendenti dai partiti. C’è bisogno di assoluta trasparenza e occasioni per superare divisioni all’interno della società”.

Silenzio su questa vicenda da parte del Presidente della Regione e del Presidente della Provincia. Per gli industriali, Marco Bisagno dichiara: “La società ha funzionato, però c’è sempre questa separazione e incomprensione che tutti conoscono”, o meglio che noi consiglieri comunali non conoscevamo.

Il Presidente dell’Aeroporto - Marco Arato – dichiara: “Noi vorremmo dismettere la nostra partecipazione perché non è strategica”.

Il Presidente della Camera di Commercio - Paolo Odone - dichiara: “Non conosco a fondo la vicenda. Ma bisogna fare chiarezza, noi e la Magistratura”.

La frase “non conosco la vicenda” mi preoccupa molto, essendo tutti questi enti facenti parte del Consiglio di Amministrazione.

Propongo alla Signora Sindaco di acquisire il Bilancio consuntivo 2007 e il Bilancio Previsionale 2008 della società “Sviluppo Genova”. Considerato il ruolo importante cui essa dovrebbe provvedere in riferimento alle aree assoggettate a bonifica e alla ristrutturazione delle aree dismesse.

Inoltre, chiediamo una relazione circa l’attività svolta ed una relazione programmatica per il futuro. Parliamo di aree dismesse, quindi saremmo molto interessati a capire la progettualità in corso per “porre mani” agli interventi di risanamento e le prospettive di sviluppo di queste aree”.

SINDACO

“A seguito delle dimissioni del Presidente della società “Sviluppo Genova” il Consiglio di Amministrazione ha convocato l’assemblea dei soci il 30 luglio per assumere le decisioni conseguenti.

Anche a me sta a cuore l’azienda e credo che questo dovrebbe essere l’obiettivo fondamentale. Il futuro di una società che ha in questo momento in “pancia” commesse che sono assai importanti anche per il Comune di Genova. A Cornigliano sarà finita entro novembre, con un certo anticipo rispetto a quanto era stato previsto, la demolizione del gasometro e di tutti gli altri impianti dello stabilimento siderurgico che devono essere superati. Dopodiché parte la bonifica.

Il recupero e la riorganizzazione di questa parte non piccola del ponente, che è interessata oggi e nei prossimi anni ad un cambiamento sostanziale ed a una riqualificazione che interesserà tutta la città per la sua dimensione, vede come strumento operativo, perché così gli enti preposti hanno voluto a seguito dell’Accordo di Programma, questa società.

Sta a cuore soprattutto che le tempistiche e le modalità con cui questo grande recupero urbano sarà portato avanti non debba subire rallentamenti, e che sia fatto nel quadro della massima trasparenza.

Entro il 30 luglio l'ANAS dovrà approvare il progetto "Strada a mare" il cui bando dovrà essere pubblicato entro il 15 agosto e la cui conclusione è prevista entro la metà di ottobre. Il ruolo che ha avuto la società "Sviluppo Genova", e che deve avere nei prossimi mesi, è fondamentale. Questa parte di riassetto della grande viabilità cittadina consente al porto di non ingombrare più di quello che dovrà continuare a fare finché non risolviamo definitivamente il problema con una diversa strategia delle infrastrutture ferroviarie.

Queste sono le uniche occasioni che ha la nostra città. E' tutto finanziato. Abbiamo fatto la progettazione insieme. Abbiamo rivisto la sostenibilità della stessa. E' l'unica occasione che abbiamo perché non si muoia sotto questo traffico pesante che caratterizza il nostro porto. Pensate che cosa ha in mano "Sviluppo Genova": è lo strumento perché tutto questo si concretizzi nei prossimi mesi.

Alla luce di questo io ho espresso delle preoccupazioni. Non posso dire di non sapere consigliare Grillo, perché sia il Presidente che l'Amministratore Delegato in questo ultimo periodo mi hanno informata di quanto stava accadendo. Non entro nel merito delle vicende, né prendo parte per gli uni o per gli altri. Sarà la Magistratura a dire come si sono svolti i fatti.

Certamente che in una società di questo tipo si respiri un clima di sospetto - il clima che viene dall'aver qualcuno denunciato irregolarità, con cui gli appalti di queste dimensioni e di questa forza e importanza per la nostra città vengono fatti - è elemento che va assolutamente superato.

Da un lato sono consapevole che negli ultimi due anni, per esempio, "Sviluppo Genova" ha portato avanti appalti per un valore superiore a € 50.000.000,00 e sono circa 60 appalti. Una società che negli ultimi due anni compie questa mole di lavoro e che non mai subito un ricorso per l'attività, può certamente dire che il lavoro come è stato fatto fino a che non si sono verificati questi fatti è un lavoro positivo.

Noi dobbiamo andare avanti. Il fatto che un Presidente di una società abbia dato le dimissioni lo considero un fatto importante, da valutare molto positivamente e che deve aiutarci a fare chiarezza. Sarebbe utile che i vari soci, il 30 luglio assumerò questa posizione, ne approfittassero per evitare che episodi di questo tipo possano ancora ripercuotersi nell'organizzazione della società.

La rottura, o frattura, tra consiglieri o ruoli interni alla società di nomina del Comune piuttosto che della Regione, è fantasia. Debbo dire che in questi anni la *mission* di questa società è profondamente cambiata. Ho citato degli appalti che noi abbiamo in corso e nei confronti dei quali facciamo molta attenzione. Uno rientra nella *mission* della società, perché la bonifica di Cornigliano lo è. Il secondo, quello che riguarda la strada, non fa parte di una

missione iniziale, in questi anni si è profondamente modificato. Più noi ci siamo allontanati dalla situazione di una città ex industriale che deve ribonificare o cambiare le aree industriali in altro, più ci troviamo in situazioni diverse.

A volte questa società è stata usata, ed è usata, per progettazioni complesse, o per superare le rigidità e le lentezze dei vari enti. Questo è un elemento a cui oggi, credo, dobbiamo guardare per capire se, attraverso anche le dimissioni, è un fatto che nessuno avrebbe voluto si verificasse, un fatto traumatico, e che non sia possibile reconsiderarne davvero la funzione.

In generale penso che società di questo tipo possano anche avere un Amministratore Unico e, comunque, debbano far riferimento a competenze tecniche. Non a “bilancini” tra vari componenti della maggioranza o a scelte di tipo politico, perché non pagano mai.

Il 30 luglio la mia posizione sarà questa. Mi riservo di riferire l’esito dell’incontro”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Ringrazio la Signora Sindaco per le ampie delucidazioni e per le assicurazioni che ci ha fornito oggi”.

GRILLO G. (F.I.)

“In questa città noi siamo governati ormai da molto tempo da giunte omogenee: Regione, Provincia, Comune. Le cosiddette incomprensioni sulle quali non siamo voluti entrare nel merito, credo siano a conoscenza di tutta la città e, soprattutto, di molti interlocutori che oggi con il mio intervento ho citato. Quindi compete soprattutto a voi che governate la Regione, la Provincia e il Comune attivare dei meccanismi affinché questa società operi con concretezza e produttività per quanto riguarda le problematiche della nostra città.

Volevo però ricordarle che l’assessore Margini recentemente, quando abbiamo trattato le problematiche della strada, si era impegnato entro luglio a riferire dopo l’incontro che nei giorni scorsi è avvenuto a Roma, in una seduta monotematica della competente commissione consiliare per fare il punto delle aree acquisite dal Comune per quanto riguarda le ex acciaierie di Cornigliano. Quindi sarebbe opportuno che ci fossero due momenti. Primo: fare il punto sulle aree, considerata la recente intervista dell’ex Vice Sindaco Ghio. La seconda questione sulla quale non mi ha risposto è che io vorrei che a settembre fosse fatta un’analisi ruolo, funzione, rendiconti, attività e prospettive della Sviluppo Genova. Quindi rinnovate pure gli organismi il 30 luglio, però è opportuno a settembre discutere delle prospettive operative di questa società, in particolare anche per quanto riguarda Erzelli”.

CCCL

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA
SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

PIANA (L.N.L.)

“Volevo soltanto denunciare un atteggiamento a mo' avviso antidemocratico di questa maggioranza e del Sindaco che forse si vergogna un po' delle proprie azioni e si sottrae ancora una volta al dibattito su argomenti sollevati dal Sindaco stesso.

Noi abbiamo cercato, attraverso gli strumenti che ci sono consentiti, di portare in discussione in quest'aula determinate questioni di cogente attualità; mi riferisco in particolar modo alla manifestazione di “Genova città dei diritti”, ma in particolare al fatto che domani venga siglato un protocollo d'intesa con la comunità islamica, al fatto che si sia assistito a dibattiti riportati dai media su eventuali ricollocazioni di moschea, al fatto che nell'ambito di questa manifestazione venissero ribadite posizioni sul G8, sui diritti dei Rom e quant'altro.

Purtroppo non ci è stato dato modo di affrontare la discussione in quest'aula e quindi noi abbiamo scelto di lasciare quest'aula perché riteniamo che prima di siglare determinati documenti sarebbe opportuno che fossero portati alla conoscenza del Consiglio Comunale”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“E' inammissibile che il Consiglio Comunale perda il suo tempo. Ormai il Consiglio Comunale è ridotto a un'appendice dei consigli municipali perché la maggior parte delle pratiche sono di competenza dei municipi e non di questo Consiglio. E' inammissibile che in questo Consiglio Comunale sia vietato all'opposizione trattare argomenti che sono all'ordine del giorno in città. Anch'io mi riferisco a “Genova città dei diritti”, diritti che ovviamente comportano uno stravolgimento ideologico del tema dei diritti, visti semplicemente in un'ottica di estrema sinistra. Lei deve occuparsi dei problemi di Genova, non di rappresentare una parte della città ormai minoritaria.

Domani viene firmato un protocollo con l'Imam sulla moschea: è inammissibile che venga proibito a questo Consiglio Comunale di trattare in aula l'argomento. Siamo attenti perché noi, anche per responsabilità delle forze politiche presenti in questo Consiglio Comunale, stiamo rifiutando di svolgere un ruolo politico. Lascio l'aula perché mi rifiuto di partecipare a questa buffonata di Consiglio”.

COSTA (F.I.)

“Io oggi ho mandato una raccomandata a lei personalmente, Presidente, perché proprio su questo argomento da alcune sedute il Consiglio Comunale è trasformato, ha abbassato i toni e i problemi della città non vengono discussi perché la scelta che lei fa degli articoli 54 da trattare è una scelta di basso profilo a mio avviso. Tant’è vero che ci sono state tutta una serie di richieste di parlare, per esempio, di grossi problemi di attualità e di emergenza per la città. Uno è la moschea, un altro la frana nel canile di Sestri Ponente. Si è parlato poi dell’accordo sugli ospedali della città di cui tutti parlano però il Comune di Genova che deve responsabilmente prendere delle decisioni non ne parla perché nella scelta che lei fa come Presidente di questo Consiglio Comunale questi argomenti diventano tabù così come tanti altri argomenti importanti come le infrastrutture ecc.

Io sono stato costretto, oggi, a mandarle una raccomandata per chiederle formalmente qual è il metodo che lei utilizza per stilare l'ordine del giorno sia degli articoli 54 e 55, sia delle iniziative consiliari. Mi auguro che ci sia una risposta articolata che spieghi la sua ratio. Le ricordo che lei è il Presidente di tutto il Consiglio Comunale e della città e che quindi non può essere asservito a logiche riduttive di parte”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vorrei intervenire nel merito ma anche nella forma. Per quanto riguarda il primo intervento, trovo assolutamente inaccettabile il tono usato nei confronti della signora Sindaco e censurabili il linguaggio e la sostanza dell’intervento.

Circa l’insieme dei tre interventi, intanto la responsabilità della scelta dell'ordine del giorno è assolutamente mia, quindi la Sindaco non c’entra niente sul volere o meno rispondere a questo o a quell’argomento nel senso che la competenza dell'ordine del giorno, sia quello ordinario che quello che è l’argomento su cui stiamo dibattendo oggi della scelta dei 54, è di mia esclusiva competenza, quindi nel bene e nel male (evidentemente nel male) sono l’unico responsabile e la signora Sindaco non c’entra proprio niente, anzi ha ben piacere ogni volta che la invitiamo di venire a rispondere e devo dire che su moltissimi argomenti, sostanzialmente quelli meno municipali e più di area metropolitana, quindi di ampio respiro, è sempre personalmente disponibile a rispondere.

Ora veniamo un attimo al ragionamento sul question time che è stato oggetto di una Conferenza Capigruppo particolarmente animata e durante la quale ho ricevuto addirittura una raccomandata di un consigliere comunale, nella fattispecie il consigliere Costa. La questione merita un minimo di approfondimento. Stiamo parlando del question time che è stato introdotto

recentemente in questo Consiglio Comunale nell'ottica di dare delle risposte immediate rispetto al proliferare delle IMI, cioè di un lavoro che nei numeri si accumula talmente tanto per cui anche un argomento di pregio e urgente rimarrebbe in coda rispetto alla massa di interpellanze, mozioni e interrogazioni che vengono presentate.

L'uso che se ne fa, però, è un uso assolutamente distorto e questo non è colpa certo della Giunta che sa solamente all'ultimo istante gli articoli 54 su cui deve rispondere. Faccio un esempio: sono le 15.27; per il prossimo Consiglio Comunale mi sono stati già presentati, peraltro da un unico consigliere, 63 articoli 54. Se i numeri sono questi (stiamo parlando di solo un'ora dall'apertura del termine per la presentazione), il potere discrezionale del Presidente, nel bene e nel male, è molto ampio.

Ci sono stati solo tre interventi, ma in realtà molti sono rimasti seccati perché per un criterio di scelta della Presidenza e dell'Ufficio di Presidenza tendo a privilegiare la minoranza, quindi c'è un disequilibrio voluto rispetto alla presentazione degli articoli 54 dei consiglieri comunali. A parità di presentazione tendo a disequilibrare a favore della minoranza e questo è già un primo criterio che mi do che mi rendo conto che non è giusto e che fa nascere legittimi mal di pancia in maggioranza, ma lo ritengo giusto nel senso della democrazia affinché possa parlare l'opposizione il più possibile.

Dopo di che i criteri oggettivi a cui fanno riferimento alcuni colleghi sono quelli dati dall'articolo 54, appunto, commi 1, 4 e 5. Il comma 1 dice che il tempo è limitato al periodo intercorrente tra l'ora di convocazione (le 14.00) e l'orario stabilito per l'appello (le 15.00). Abbiamo calcolato che in un'ora se ne riescono a mettere quattro o cinque, poi come vedete, nell'ottica di dare spazio a interventi importanti, sfioriamo sempre sul dopo appello, ma in realtà questa scelta data dal ciclo precedente nel Regolamento formalizza il fatto che devono essere un numero limitato. Allora quando io ne ho 100, 150, 200 è chiaro che se ne devo scegliere cinque faccio arrabbiare gli altri 145 consiglieri, è inevitabile. Questo è il potere discrezionale. Oggi per esempio ne avevo 89; fra questi ne ho scelti cinque sui quali sono intervenuti 10 consiglieri ed è chiaro che tutti quelli che hanno presentato gli altri 84 non sono rimasti soddisfatti e hanno avuto modo, telefonicamente, verbalmente o tramite i loro Capigruppo, di farmelo sapere in maniera puntuale anche un po' fortuna in alcune circostanze.

Per quello che riguarda me, allora, mi sono dato – ed è colpa solo mia – un criterio di autolimitazione del tutto informale, quindi fuori da quelli che sono i criteri, cioè la limitazione di tempo e quello stabilito dal comma 4 che dice che le interrogazioni a risposta immediata devono consistere in una sola domanda formulata in modo chiaro e conciso, connotato da attualità politica e urgenza. Il comma 5 dice che il Presidente decide in merito alla sussistenza dei requisiti richiesti. Come voi sapete, io tendo a non censurare mai gli interventi salvo cose clamorose come quella del consigliere Piana oggi che è stato offensivo, non per

il merito, ma per l'inesistenza dell'argomento, per il tono usato e per l'inaccettabilità del suo intervento, ma in generale lascio parlare proprio perché non voglio censurare a monte e intervengo solo quando si va fuori tema.

Allora i criteri che mi sono dato sono improntati solo al buon senso che secondo me è già un elemento di buon vivere civile. Il mio buon senso lo applico con dei criteri autonomi. Per esempio se arriva un 54 di un Capogruppo tendo a pensare che sia un fatto politico più importante e condiviso anche da tutti i consiglieri del Gruppo e gli do una corsia privilegiata, dopo di che tendo a fare una rotazione affinché tutti i Gruppi abbiano una loro soddisfazione d'intervento e ove possibile anche i singoli consiglieri. E' evidente che non sono criteri particolarmente inquadrati in regole esatte, ma il potere discrezionale è così ampio che cerco di usarlo autolimitandolo in parte.

Dopo di che il fatto che siano tutti così arrabbiati è un buon segno. Io faccio di mestiere l'avvocato e quando faccio una transazione, se vedo che alla fine una delle due parti è felice come una pasqua e l'altra ha un muso lungo così, penso di non aver fatto una transazione equa. Allora il fatto che siano tutti arrabbiati mi dà modo di dire che sto scontentando tutti e quindi forse non ho accontentato in maniera orribile, falsa, cattiva e voluta una sola parte".

BORZANI (PD)

"Io ritengo totalmente esaustivo l'intervento del Presidente Guerello, quindi accogliendo questa ultima considerazione e rimarcando la teoria del compromesso di Amos Oz, molto importante, sarei perché i lavori del Consiglio proseguissero".

GRILLO G. (F.I.)

"Signor Presidente, in apertura di questa legislatura io avevo proposto di introdurre il principio che la signora Sindaco in apertura dei lavori settimanali riferisse in modo sintetico sui problemi più rilevanti ricavabili anche dalle quotidiane notizie sulla stampa.

Allora io le propongo, sugli articoli 54 e 55, che la materia debba essere regolamentata. Per quanto riguarda invece le mozioni e interpellanze, vorrei ricordarle che ne ho presentate decine e decine in questo ciclo e che soltanto una mozione mia è stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, quindi riterrei che 54, mozioni e interpellanze debbano essere meglio regolamentate da parte del Consiglio Comunale se vogliamo evitare questo rituale di protesta settimanale".

GUERELLO - PRESIDENTE

“E’ vero che la Sindaco ha consentito a una richiesta del Consiglio Comunale di fare degli interventi in inizio di seduta, ma in realtà l’agenda degli interventi la decide quando lei ritiene che vi siano comunicazioni significative e di pregio da fare e non in base al giudizio personale di un singolo consigliere che magari avrà anche ragione, ma noi abbiamo dato alla Sindaco l’opportunità, a suo giudizio, di venire a esporre delle cose importanti per la città”.

BORZANI (P.D.)

“Noi abbiamo rinunciato ai nostri interventi perché proseguisse la discussione e l'ordine del giorno del Consiglio, ma se la discussione prosegue allora ci mettiamo tutti a discutere di queste cose”.

MUROLO (A.N.)

“Presidente, le chiedo cinque minuti di sospensione per una riunione dei consiglieri di opposizione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ne aproffito per dire all’opposizione, che si riunisce legittimamente e a cui concedo la sospensione, che ci incontriamo fra un quarto d’ora in Conferenza Capigruppo – e invito al signora Sindaco ad essere presente – per una decisione che avevamo già preso in sede di Conferenza Capigruppo in merito a un’iniziativa di questo Consiglio nei confronti dell’ANCI di cui la Sindaco è presidente regionale”.

Dalle ore 15.35 alle ore 16.20 il Presidente sospende la seduta.

COSTA (F.I.)

“Ho l’onore e l’onere di fare una dichiarazione a nome dei Gruppi di minoranza che si sono riuniti dopo il dibattito che si è svolto. I Gruppi di minoranza deplorano con forza il comportamento della Presidenza di questo Consiglio Comunale sulla gestione della stesura degli ordini del giorno che riteniamo riduttivi per i problemi della città. I problemi sono tanti, spesso i consiglieri di minoranza hanno presentato iniziative per metterli in evidenza e per cercare di dare risposte agli stessi; citiamo fra tutti la sicurezza, la moschea, le infrastrutture, le scuole, ecc.

Auspichiamo, a questo proposito, che quanto prima, anche alla luce delle dichiarazioni che lei ha fatto, si ponga mano a una regolamentazione sia degli articoli 54 che di tutte le altre iniziative consiliari in quanto riteniamo che il suo metodo cosiddetto di buon senso non sia di buon senso ma rischi di essere di basso profilo per la città ... interruzione ... Presidente, il suo comportamento che non richiama il consigliere che mi ha interrotto, mentre lei lo ha fatto con consiglieri di minoranza, testimonia ancora una volta che la sua gestione, che dovrebbe essere al di sopra delle parti e dei Gruppi, è una gestione di parte che noi non riteniamo di sottoscrivere e se il suo comportamento di gestione dell'ordine del giorno continuerà, noi assumeremo atteggiamenti molto più forti e determinati perché riteniamo che la sua gestione non solo sia dannosa per il Consiglio Comunale ma per la città tutta in quanto il Consiglio Comunale non affronta quelle che sono le vere problematiche della città”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Premesso che il consigliere che l’ha interrotta è uscito e quindi non lo richiamo perché è già uscito, inviterei il Vice Presidente che è così attento negli Uffici di Presidenza ad essere collaborativo in quanto mi sembra che non abbia niente da dire sull’intervento verso l’Ufficio di Presidenza, evidentemente condivide l’intervento di Costa espresso in maniera non solo civile, ma anche precisa e puntuale, con argomenti che non condivido ma evidentemente particolarmente pregnanti. Non ho niente da dire salvo il fatto che – ripeto – in assenza di un Regolamento puntuale nella limitazione del potere del Presidente il buon senso è assolutamente una via che continuerò a privilegiare. Perciò l’intervento ci sta non solo nella logica politica, ma nel dibattito e nella democrazia.

Trovo invece assolutamente gratuita, irriguardosa, ingiustificata, gratuitamente offensiva nei miei confronti e nei confronti dell’istituzione che rappresento al meglio delle mie possibilità, l’espressione “basso profilo” che le rimando indietro con gli interessi”.

CCCLI

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A CONVEGNO DEL 17 LUGLIO CON
GHERARDO COLOMBO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Volevo ricordare che giovedì 17 luglio alle ore 16.00 in quest’aula si terrà una lectio magistralis di Gherardo Colombo nel quadro della celebrazione

dei 60 anni della Costituzione. Mi sembra che sia una bella opportunità. Più numerosi partecipiamo, noi e tutta la città, e più essa può essere importante”.

CCCLII RINVIO DELL’INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD EXPO INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Avendo dovuto assentarsi il Sindaco la mozione 563 la facciamo slittare. Qualora la Sindaco non tornasse la metteremo nella riunione del 29”.

CAMPORA (F.I.)

“Io direi che visto l’argomento importante delle iniziative che il Comune intende prendere anche per valorizzare la città di Genova possa essere opportuno slittare direttamente al 29 con la presenza del Sindaco”.

CCCLIII MOZIONE 00580/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PROTO ANDREA, ANZALONE STEFANO, DELLA BIANCA RAFFAELLA, PIZIO NICOLA, COSTA GIUSEPPE, IN MERITO AD EMERGENZA ATTI VANDALICI E FURTI IN EDIFICI SCUOLE COMUNALI.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO dell’ennesima devastazione di una scuola pubblica da parte di ignoti;

PREMESSO che oggi è ben difficile, se non veramente per esperti ladri, penetrare in edifici protetti da idonei sistemi di allarme antintrusione, magari collegati con le forze dell'ordine;

RITENUTO che il mettere in sicurezza da atti vandalici e furti gli edifici delle scuole comunali non possa che comportare il costo di poche migliaia di euro;

IMPEGNA GLI ASSESSORI COMPETENTI

ad avviare una concreta e definitiva indagine conoscitiva che porti a sapere se le nostre sono o non sono protette da tentativi di intrusione, atti vandalici e questi soprattutto di materiale informatico ed avviare, di conseguenza, una impegnativa che porti finalmente a metterle in stato di sicurezza”.

Firmato: Proto, Anzalone (I.D.V.); Della Bianca, Pizio, Costa (F.I.).

In data: 14.5.2008

PROTO (I.D.V.)

“Scopo del nostro intervento è quello di dar modo all’assessorato di fare una riflessione sul rischio che possono avere le nostre scuole pubbliche, dato che puntualmente, una o due volte l’anno, c’è chi si diverte a devastare e depredare le scuole delle attrezzature che hanno. E’ evidente che le scuole non sono protette. Io mi sono fatto dare un elenco e ho provato a fare una valutazione. Si tratta di asili e scuole d’infanzia, solo due superiori, però ci sono anche dei punti di ristorazione, c’è la possibilità che di sera qualcuno possa rubare.

Ritengo che una struttura pubblica protetta possa dare comunque sicurezza agli operatori e a chi deve pensare che queste strutture possano essere agibili tutti i giorni dell’anno senza ritrovarsi, all’apertura, quello che in genere avviene in modo così stupido perché un impianto di allarme costa 2 – 3.000, massimo 5.000 euro. Le scuole sono più di cento e l’ultimo atto vandalico ha comportato danni per oltre 40.000 euro.

Ritengo però che il mio intervento possa indurre una considerazione anche su un altro aspetto. Oggi un impianto di allarme ha anche un’altra funzione, quella antincendio e questo è un aspetto importante. Quindi pensare che le nostre strutture non siano dotate di allarme anche per un eventuale incendio non è poco. In più se l’impianto è messo a norma intervengono le forze di Polizia e quindi con 3 - 4.000 euro, tenendo conto che le scuole sono tante ma che il vantaggio può essere grande per chi lavora e per noi stessi, si può fare qualcosa che mi sembra importante.

Come tutti sanno le forze dell’ordine possono essere collegate gratuitamente, quindi i vantaggi ritengo che possano essere non indifferenti ed è

una cosa da fare perché ci sono le scuole, ma quante altre strutture pubbliche stupidamente non vengono protette? Lo stesso Palazzo di Giustizia, dopo che l'hanno devastato, si ritiene che vada maggiormente protetto. Ritengo che una riflessione da parte nostra vada fatta. Parto dalle scuole ma ci possono essere anche altre strutture”.

PIZIO (F.I.)

“Quando il collega Proto mi ha sottoposto questa mozione per sottoscrivere io volentieri l'ho fatto perché credo che l'argomento sia importante. Credo però che possiamo mettere tutti gli allarmi che vogliamo, è giusto farlo per proteggere i beni, ma se non apriamo un discorso, un confronto, un clima sulla questione educativa facciamo poca strada. Io ho presente due immagini di due scuole di Genova, non faccio i nomi, si tratta dei due licei dove sono andati i miei figli. Uno completamente devastato da scritte e uno pulito. Io credo che c'entri molto chi vive e lavora dentro quelle strutture, chi comanda, il clima che professori e studenti vivono in certe situazioni e quindi quando dico che il problema è anche di porre una questione educativa credo che sia un argomento che nell'ambito della politica dobbiamo porci. Il clima che stiamo vivendo in questi giorni secondo me dice di quanto ci sia bisogno, anche da parte nostra di riprendere un atteggiamento educativo nei confronti dei nostri figli e dei nostri concittadini perché abbiamo la responsabilità di quello che stiamo comunicando alla nostra città”.

ASSESSORE VEARDO

“Io ringrazio molto i presentatori di questa mozione perché credo che il tema sia di grande rilevanza e di attualità. Intanto voglio precisare che condivido in pieno l'intervento fatto dal consigliere Pizio sul tema dell'emergenza educativa. Mi sembra assolutamente centrale così come è centrale che, nel tentativo di porre al centro la scuola, vada però segnalato un problema di competenze e questo è un po' lo sforzo che dovremo insieme superare.

Il consigliere Proto ha detto alcune cose sui numeri delle scuole. Per essere precisi le nostre scuole sono 161, anzi sono quasi 200 ma per una serie di norme antiche alcune scuole sono gestite dalla Provincia perché sono sedi di istituti secondari superiori, quindi non faccio tanto riferimento a queste che sono un numero non superiore alla trentina. Le altre 161 le gestiamo direttamente, con servizi comunali (quelle dell'infanzia), ma anche le scuole dello Stato sono scuole del Comune se parliamo della responsabilità dei muri. Ora, in realtà la normativa sull'autonomia scolastica ha poi dato grande autonomia a quella che

è la gestione delle strutture da parte del corpo insegnante, soprattutto del responsabile d'Istituto.

Comunque le voglio garantire che in tutte le 161 scuole (poi le farò avere il dettaglio municipio per municipio) esiste un sistema di allarme, collegato o meno, in funzione delle scelte delle singole scuole, con le forze dell'ordine. Quindi il sistema d'allarme c'è così come il tema dell'antincendio trova nella nostra città una situazione di grande lavoro perché in questi anni, in accordo con i vigili del fuoco, sono state create le condizioni per una pianificazione degli interventi sulle norme antincendio che considerando al termine di questo anno scolastico di essere sostanzialmente all'80% della copertura di tutte le scuole, ma c'è un piano elaborato insieme con i vigili del fuoco che ci porterà, nel 2010, ad avere un completo adeguamento alle normative di tutte le scuole gestite dal Comune di Genova.

Questa è una grande valenza del nostro Comune che da anni ha iniziato quest'opera e della collaborazione preziosa e indispensabile dei vigili del fuoco per poter gestire questo programma in funzione delle emergenze. Quindi è vero che c'è un'emergenza ed è anche vero che gli strumenti ci sono. E' altrettanto vero che però la divisione di competenze tra Comune, Provincia e autonomie scolastiche, fa spesso sì che a volte ci sia una certa difficoltà di far ruotare le informazioni e le scelte sulla tutela del territorio. Io stavo parlando prima con il mio collega Scidone sul fatto che potremmo intanto – e chiederemo alla Provincia di farlo sempre di più – avere una più stretta collaborazione fra noi e la Provincia. Verificare se è opportuno chiamare tutte le scuole ad un protocollo, che non so se sia fattibile o se sia obbligatorio farlo, ma potremmo proporlo, di collaborazione con le forze dell'ordine per la segnalazione diretta.

Ritengo tuttavia che il vero tema sia quello di evitare il più possibile che ci siano danneggiamenti e furti dentro le scuole. Questo lo si fa attraverso un'opera educativa e un lavoro da fare dentro alle scuole.

Quindi, in strettissima sintesi: il sistema di allarme esiste in tutte le 161 scuole gestite dalla nostra amministrazione. Non parlo a nome della Provincia perché non ne ho la competenza, ma anche la Provincia certamente fa altrettanto sulle proprie strutture, e sull'antincendio siamo ad un'opera di adeguamento molto avanzata. Rimane il fatto che, come si diceva anche prima, sarebbe opportuno riuscire a prevenire determinati fatti: faccio un esempio, lo scorso anno un liceo si è allagato perché evidentemente qualcuno li ha lasciati aperti per tutta la notte. Quindi un'azione che si può fare è di tipo educativo a tutti i livelli, e quindi la sollecitazione che i proponenti ci hanno fatto è stimolo per fare ancora qualcosa di più di quello che con le forze che abbiamo ordinariamente riusciamo a fare":

MUROLO (A.N.)

"Ringrazio il collega per la mozione. Non vorrei fare polemica però io noto che quando l'opposizione presenta un documento, la Giunta dice che in parte le cose sono già state fatte e quindi ci chiede di rettificarlo. In questo caso sarebbe stato più corretto, alla luce delle cose dette dall'assessore, rettificare questa mozione: vediamo anche in questo caso che ci sono sempre due pesi e due misure a seconda di chi è il proponente della mozione.

Ripeto, ringrazio il collega per la sua mozione e prendo atto che parte del contenuto della mozione è un dato di fatto in quanto l'allarme esiste già, per cui, come ho già detto, forse era necessaria un'impostazione diversa prevedendo, come diceva l'assessore, un incontro con le forze di polizia per concordare una messa in comunicazione dell'allarme con le stazioni di polizia e carabinieri.

Credo che dovremmo, come ha detto Proto, iniziare dalle scuole per poi passare a tutti gli edifici pubblici perché la prevenzione si fa anche attraverso il buon uso di un sistema di allarme che metta in condizione le forze di polizia di intervenire subito e di scoraggiare allo stesso tempo atti di vandalismo".

FREGA (P.D.)

"Devo dire che il mio intervento è stato sollecitato dal collega Murolo del quale non condivido l'osservazione politica, in quanto la mozione è stata firmata anche da gruppi di opposizione, mentre condivido l'obiezione tecnica, nel senso che anche io ritengo che vada modificato il testo, altrimenti si corre il rischio di votare una cosa che in realtà è già stata fatta: una concreta indagine conoscitiva, infatti, c'è già stata, per cui ritengo che abbia ragione il consigliere Murolo, per cui invito i proponenti ad apportare una modifica in questa parte del testo".

PROTO (I.D.V.)

"Come ha detto l'assessore si può rilanciare verso un rapporto con gli altri enti interessati in quanto quello che per noi era importante era far sì che si parlasse di questo argomento, facendo una valutazione globale della situazione.

La cosa che ci preme è che ci sia la possibilità di portare avanti un dialogo con le altre istituzioni interessate, perché se ci sono atti di vandalismo presso uno stesso istituto scolastico, un motivo ci sarà! Si può apportare questa modifica: "che ci possa essere un collegamento con la Provincia...."

FREGA (P.D.)

"Basta togliere la frase: "di avviare una concreta e definitiva indagine", perché in realtà è già stata avviata, poi il resto va bene".

PIZIO (F.I.)

"Le leggo il testo che avremmo concordato: "impegna l'assessore competente a valutare le opportune iniziative al fine di implementare il livello di sicurezza nelle scuole cittadine".

ASSESSORE VEARDO

"Preciso che l'assessore competente sarebbe Pastorino, visto che si parla di proprietà patrimoniali, per cui sarebbe meglio mettere "gli assessori competenti". Per il resto la Giunta è d'accordo con questa formulazione di modifica".

Esito della votazione della mozione n. 580, nel testo modificato: approvata all'unanimità.

CCCLIV

MOZIONE 00618/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. PORCILE ITALO, TASSISTRO MICHELA,
MALATESTA GIANPAOLO, GRILLO LUCIANO,
IN MERITO A LEGGE SU LIMITAZIONE
EMISSIONI CO2.

"PREMESSO CHE:

il settore trasporti è uno dei principali responsabili delle emissioni di CO2 e in particolare le sole autovetture per uso privato sono state responsabili di oltre il 15% delle emissioni globali di CO2 (fonti OCSE);

le proiezioni dell'OCSE avvertono che entro il 2010 il numero di veicoli è destinato a crescere almeno del 45% rispetto al 1990 con un aumento di oltre il 50% delle emissioni di CO2;

mentre l'Unione Europea ha ridotto del 7,9% le proprie emissioni rispetto al 1990, l'Italia le ha viste crescere del 12,4% , per cui le nostre emissioni di gas serra sono superiori alla media europea e circa il doppio della media mondiale;

circa il 30% delle emissioni di CO2 prodotte ogni anno dall'Italia proviene dal settore dei trasporti;

a causa delle forti pressioni della lobby dell'industria dell'auto, l'Unione Europea ha sospeso per oltre dieci anni il progetto di regolamentazione delle emissioni massime delle nuove auto;

in seguito al fallimento degli impegni assunti dalle case automobilistiche il progetto è stato nuovamente ripreso e ora si riparla di 130 gr/km da raggiungere entro il 2012, limite chiaramente insufficiente se si considera che è aumentata la produzione e la pubblicità di autoveicoli pesanti e a bassa efficienza energetica, come i SUV che raggiungono emissioni di CO2 superiori a 400 gr/Km;

PRESO ATTO CHE:

l'Associazione Terra! assieme a una rete di undici associazioni ambientaliste europee ha lanciato una campagna per affrontare l'inefficienza energetica nel settore dell'auto chiedendo una legge europea che limiti le emissioni di CO2 delle auto di nuova costruzione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

sensibile al grave problema delle emissioni in atmosfera di gas serra,

ESPRIME condivisione per gli obiettivi della campagna di Terra! e delle altre associazioni ambientaliste europee,

RITIENE giusto agire sul piano legislativo e dell'informazione e sensibilizzazione pubblica al fine di ridurre le emissioni di CO2 prodotte da combustione,

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad intervenire presso i parlamentari europei affinché si pervenga in tempi brevi all'approvazione di una legge che limiti le emissioni di CO2 delle auto di nuova costruzione a 120 grammi per km entro il 2012, a 80 grammi per chilometro entro il 2020 e a 60g entro il 2025.

Proponenti: Porcile, Tassistro, Malatesta, Grillo L. (P.D.)"

PORCILE (P.D.)

"Immagino che i consiglieri abbiano già avuto modo di leggere il testo della mozione e di verificare che si tratta di una mozione la cui impegnativa non prevede particolari decisioni o assunzioni di responsabilità da parte di questa amministrazione, ma semplicemente una azione di sollecitazione nei confronti del Parlamento Europeo.

La mozione si inserisce all'interno di una campagna di informazione e sensibilizzazione che una rete di associazioni, con capofila un soggetto nuovo nel panorama delle associazioni di riferimento per queste tematiche, che è "Terra!", ha attivato a livello europeo.

Abbiamo l'occasione di portare all'attenzione del Consiglio Comunale un tema che auspico, spero che ritorni in sedi e in momenti in cui la civica amministrazione sia chiamata direttamente a verificare se e quali sono gli ambiti di intervento possibili; al riguardo anticipo che questa mozione può essere la prima di una serie di iniziative che un gruppo di consiglieri di maggioranza su queste tematiche sta sviluppando e presto porterà all'attenzione di tutti.

Ad ogni modo, anche questa mozione, essendo in particolare incentrate sulle emissioni del traffico, dei trasporti derivanti dall'utilizzo di automobili private, in realtà ha come ambiti di intervento un'area sulla quale una amministrazione comunale ha molte possibilità per intervenire, anche in maniera significativa, nella riduzione delle emissioni.

La campagna di informazione di cui dicevo si è sviluppata da alcuni mesi alla luce del fatto che già nel 2007, nell'ambito della revisione della strategia europea per la riduzione delle emissioni di ossido di carbonio, erano stati annunciati una serie di impegni rispetto alla riduzione di queste emissioni, e tra questi l'approvazione di una nuova normativa specifica che riducesse i livelli di riferimento.

Al riguardo, come potete trovare nelle premesse, anche le case automobilistiche avevano assunto alcuni impegni a titolo volontario, che naturalmente non sono stati rispettati; sempre nelle premesse potete trovare alcuni dati di riferimento che danno l'idea del problema e naturalmente mi auguro che tutti voi facciate lo sforzo di contestualizzarli rispetto a quelle che sono le notizie più recenti e che riguardano i costi del petrolio e tutte le ricadute che questo può avere anche a livello di amministrazioni locali.

Mi fa piacere ribadire che su questi temi torneremo con una serie di iniziative che riguardano la mobilità sostenibile, le modalità di rilevazione dei dati, non solo per quanto riguarda la CO2 ma anche altre polveri, e che non escludiamo possano riguardare anche eventuali interventi più radicali: su questo non voglio aprire una polemica con consiglieri con i quali abbiamo già avuto modo di dibattere su questi temi, ma come vedete la mozione cita anche un particolare tipo di mezzi, i SUV. Ci sono mezzi la cui produzione purtroppo continua: per fortuna ho letto che, almeno negli Stati Uniti dove è iniziata la moda, la gente comincia a comprarne un po' meno, quindi si sono accorti che per portare i bambini a scuola o a comprare il giornale, non serve avere un mezzo di quelli che probabilmente ha senso usare in Afghanistan o in Iraq se si va in territori di guerra; purtroppo però siamo lontanissimi da quei livelli, lontanissimi dagli obiettivi e dalle scadenze che a livello europeo ci si era dati,

siamo cioè lontani dai numeri e dalla riduzione di emissioni che ci si era proposti a livello europee.

Su tutto il resto ci saranno una serie di successive iniziative per vedere cosa nel concreto può fare una civica amministrazione sul tema. Per il momento chiedo semplicemente che il Sindaco e la Giunta facciano sentire la voce della città di Genova rispetto a questa urgenza e a questa necessità".

COSTA (F.I.)

"Riconosco lo spirito positivo dei presentatori di una mozione di questo genere però devo dichiarare che è una mozione estremamente tecnica della quale è difficile, in sede di Consiglio, valutare la portata.

Per evitare che noi andiamo ad approvare cose che la maggior parte di noi non conosce perché, ripeto, siamo di fronte ad un argomento molto tecnico, sarebbe opportuno che la mozione venisse portata in Commissione Consiliare e supportata dalla relazione di qualche tecnico, dopo di che ognuno di noi è certamente a favore di iniziative volte a ridurre l'emissione di CO2 in città.

Portata ex abrupto in Consiglio Comunale, senza alcuna preparazione, questa diventa una mozione votata per spirito di appartenenza e non per reale convinzione.

Rinnovo, con lo spirito sincero di partecipazione, l'invito a portarla in Commissione Consiliare, sede più idonea a discuterla, anche supportati dal parere di tecnici. In caso contrario noi saremmo costretti ad astenerci, non perché non siamo favorevoli allo spirito con cui è stata proposta, ma perché siamo in difficoltà ad approfondire in questa sede un argomento che riveste una tale importanza per tutti noi".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Io ringrazio coloro che hanno voluto presentare questa mozione ed individuare un impegno che dovremmo assumerci tutti in sede politica, senza particolari approfondimenti tecnici, come invece suggerisce il consigliere Costa: io credo che su questo tema si dibatta da tanto tempo, forse l'unico distratto è proprio lui! INTERRUZIONI se lei è distratto, non si aggiorna, ha bisogno di una Commissione Consiliare, le rispondo che una Commissione e un sigaro non si negano a nessuno! Credo, invece, che non si debba negare un voto positivo a questa mozione che ritengo intelligente perché fa riferimento ad un rischio reale: noi consideriamo che chi si occupa di politica debba anche occuparsi delle generazioni future, oltre che delle persone che vivono ora, in questa società.

Ho apprezzato il riferimento ai SUV: io ricordo che il Sindaco di Londra, che era un po' estremista, diceva che quando vede un SUV nel centro

cittadino pensa che sia guidato da un idiota... probabilmente esagerava perché non è proprio così...**INTERRUZIONI** ... io guidavo i treni ma guidavo anche le masse, mentre lei forse masse non riuscirà mai a guidarne! In realtà io ero capostazione, quindi per contratto dovevo "capire", mentre lei per contratto poteva anche essere distratto! Tra l'altro il Sindaco londinese Kevin Livingstone, detto "Il Rosso", certamente ha fatto questa affermazione unicamente in riferimento alla sua città perché, se fosse venuto qui a Genova, qualcuno di voi che ha il SUV, che non è certamente idiota ma un fine pensatore, gli avrebbe fatto cambiare idea!

Un altro aspetto che non è contenuto nella mozione ma che secondo me è bene ricordare, è che la combustione non è soltanto quella inerente la mobilità: ricordo a tutti che quando si brucia un atomo di carbonio si forma una molecola di CO₂ che pesa 9 volte più di un atomo di carbonio; pertanto, anche quando si facesse un inceneritore a Scarpino, è bene sapere che oltre a tutte le schifezze che porta un inceneritore, porterebbe anche una produzione di CO₂ che aumenterebbe in maniera esponenziale".

MUROLO (A.N.)

"Sono d'accordo però è facile dire agli altri di muoversi ma di non essere capaci, allo stesso tempo, di dare il buon esempio: io vorrei che in questa mozione fosse aggiunto che Genova, a prescindere dalla volontà dell'Europa, entro il 2015 porterà questi livelli. Se la Giunta mi garantisce che i mezzi del comune, le vecchie "Vespe" dei vigili urbani, i vecchi camion dell'AMIU, saranno sostituiti con mezzi non inquinanti, allora io voto a favore della mozione; se invece continuiamo a fare i deputati, i senatori e continuiamo a dire al Parlamento quello che deve fare, all'Europa quello che deve fare, e poi il comune, quando ci sarà la norma europea farà una rettifica perché abbiamo mezzi, ad esempio, in dotazione della Polizia Municipale che sono del 1994 e quindi fuori norma, allora io non sono d'accordo.

Voi dite che tutti i cittadini dovranno adeguarsi e probabilmente andremo a mettere mano nelle tasche degli italiani chiedendo loro di cambiare la vecchia auto per comprarne una nuova, a norma!

Io chiedo quindi che i proponenti inseriscano un impegno per la Giunta ad operare entro questi limiti a prescindere dalla volontà del Parlamento Europeo: noi voteremo questa mozione solo se la Giunta è disposta ad assumersi responsabilmente l'impegno ad intervenire sui mezzi a disposizione del comune o delle società da esso controllate, come A.S.Ter., Iride, ecc."

PORCILE (P.D.)

"E' stato chiesto da un consigliere l'invio in Commissione Consiliare e da un altro l'integrazione: io volevo dire che mi rendo conto che sarebbe stato più opportuno arrivare in Consiglio con un documento unico che riunisse tutto, ed è quello che ci eravamo proposti con alcuni consiglieri che più lavorano su questi temi, quindi direi che il consigliere Murolo ha centrato perfettamente il tema, perché ovviamente non è sufficiente chiedere al Parlamento Europeo di impegnarsi in una certa direzione! E' anche vero che le impegnative che il Comune di Genova può assumersi su questi temi sono numerose e noi personalmente stiamo lavorando su percorsi, nuove pedonalizzazioni, nuovi vincoli, divieti, ossia su una serie di iniziative che riguardano la città: percorsi a velocità 30 km/ora, percorsi casa-scuola, percorsi casa-lavoro, sistemi di rilevazione che riguardano non solo il Comune di Genova ma anche gli altri due enti locali.

Insomma, ci sono talmente tante questioni aperte e ambiti su cui in maniera maggiore o minore la civica amministrazione ha poi possibilità direttamente, che secondo me sarebbe stato formalmente inopportuno inserirli in una mozione che, come ho detto all'inizio, è in realtà una campagna di informazione attivata a livello nazionale, peraltro già sostenuta da diverse amministrazioni comunali di diverso colore politico. E' effettivamente una cosa diversa, nel senso che nessuno degli enti locali potrà mai stabilire nulla che in qualche modo sia vincolante per delle case di produzione di auto; quindi è chiaro che su questa cosa specifica non si può far altro che chiedere ad altri soggetti di attivarsi, coerentemente con documenti, strategie e direttive già approvate e votate. Quindi vi chiedo di votare questo documento sulla fiducia, dando la garanzia che presto verranno portate in Consiglio (anche se io non faccio parte della Giunta e quindi dovremo sentire cosa la stessa sta facendo su questi temi!) altre iniziative per impegnare la Giunta ad assumere determinati provvedimenti che le sono di competenza. Non mischierei le due cose perché questa è una cosa che riguarda esclusivamente il Parlamento Europeo.

Per la stessa ragione mi sembrerebbe poco opportuno portare questo documento e non tutte le altre cose in Commissione Consiliare: in Commissione ci vado volentieri nel momento in cui devo prendere decisioni che riguardano problematiche della città, abitudini di cittadini. Anche su questo vorrei sottolineare che con questa mozione non si vota qualcosa che domani costringerà i cittadini a comprare un'auto nuova, votiamo invece qualcosa che chiede semplicemente di intervenire presso altri soggetti che forse possono fare qualcosa affinché le case automobilistiche producano mezzi diversi, ma comunque ciò riguarda solo le auto di nuova produzione, non si entra certo in quegli ambiti per cui magari entro il 31 dicembre i cittadini si trovano costretti a cambiare auto o moto: non si sta parlando di questo!

Fatti questi chiarimenti chiederei se siete d'accordo sul fatto che Genova aderisca a questa campagna, con l'impegno di tornare su tutte le altre materie quando ci saranno delle decisioni da assumere a livello comunale".

ASSESSORE SCIDONE

"Sono stati toccati diversi punti ed effettivamente concordo sul fatto che l'argomento meriterebbe una discussione molto ampia, che avesse anche l'ausilio di tecnici che possano approfondire gli argomenti per coloro i quali non hanno le competenze tecniche necessarie e scientifiche per affrontare questo argomento.

Il tema che trovo più interessante è quello dei rapporti con l'Unione Europea e gli stati membri, in particolare l'Italia. Mi sono un po' documentato e devo dire che ci sono dati che molti conoscono ma che mi piace ribadire perché sono molto allarmanti: è stato fatto dall'OMS una stima la quale ha accertato che nel biennio 2002-2004 e poi 2004-2006 c'è stato più che un raddoppio del livello di PM10 nelle città italiane. Si è calcolato che ogni anno in media in Italia ci sono più di 8 mila decessi che sono direttamente attribuibili alle concentrazioni di PM10 superiori ai 20 mcg per metro cubo, e questo corrisponde a circa il 9% della mortalità in Italia per tutte le cause, esclusi gli incidenti, in una popolazione sopra i 30 anni. L'impatto della mortalità a breve termine - dato ancora più preoccupante - è di più di 1300 decessi all'anno, che costituisce l'1,5% della mortalità totale dell'intera popolazione.

Lo stesso vale anche il livello dell'ozono: anche questo è molto preoccupante perché abbiamo una stima dello 0,6% di tutte le cause di morte in Italia. Queste, ripeto, sono stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dell'Ufficio Regionale, dell'ufficio che si occupa del nostro paese.

Anche nel 2007 le principali città italiane non sono riuscite a rispettare i limiti di legge: c'è una classifica di Legambiente che ha monitorato 63 capoluoghi di provincia, e di questi più di 50 hanno superato il valore limite medio giornaliero. Il dato di fatto oggettivo è che nei grandi centri urbani tutto questo è causato dal traffico.

Un'altra annotazione che è molto interessante è che la Commissione competente dell'UE nell'ottobre 2007 ha avviato dei procedimenti di infrazione nei confronti di cinque paesi, e tra questi c'è anche l'Italia, e questo anche per la concentrazione di anidride solforosa. L'UE ha chiesto di inviare informazioni ai vari stati sui provvedimenti che vengono adottati per ridurre il livello delle polveri sottili, ed è stato accertato che almeno il 70% delle città europee con almeno 250 mila abitanti ha un superamento dei valori limite fissati dalla UE.

Poi ci sono tutta una serie di previsioni ulteriori che vi risparmio....

Cosa vuol dire questo? che sicuramente, al di là delle azioni che ogni singola città deve fare, ma che deve fare anche il governo centrale, per la

riduzione dell'inquinamento da traffico, è importante lavorare anche nei confronti dell'UE affinché le normative europee siano sempre più stringenti e cogenti nei confronti degli stati membri. In questo senso senz'altro la Giunta si impegna ad agire nei confronti dell'UE affinché queste normative vadano sempre più in questa direzione.

Noi stiamo facendo delle cose, e lo abbiamo già detto nelle Commissioni Consiliari: c'è un piano aria che viene finanziato in gran parte dalla Regione Liguria; stiamo agendo sui mezzi pubblici, con filtri antiparticolato negli autobus più vecchi, comprando nuovi autobus Euro6, tentando di comprare più filobus per passare dal gasolio all'elettricità. Con il collega Senesi stiamo lavorando per valutare se è possibile adottare con AMIU mezzi ibridi, soprattutto per quei mezzi molto piccoli che vanno nelle zone collinari, per arrivare ad un ulteriore risparmio energetico.

Nel programma della Sindaco abbiamo un impegno ben preciso, ossia quello di arrivare a fine mandato con la riduzione del 10% del traffico privato nella nostra città. Direi, quindi, che Genova si è già data un obiettivo, ed è un obiettivo molto ambizioso ma che può essere raggiunto non solo passando attraverso la riduzione del traffico privato in maniera "repressiva", ma anche dando un trasporto pubblico che abbia una qualità maggiore, una velocità commerciale maggiore, e che abbia un maggiore appeal nei confronti di coloro che vogliamo convincere a lasciare il mezzo privato per passare al pubblico.

Vorrei fare un'ulteriore annotazione sulla mobilità motociclistica, che è un tema molto controverso nella nostra città. Noi come civica amministrazione riconosciamo che la mobilità motociclistica è un'utile risorsa per il minor ingombro della sede stradale, quindi per una circolazione più fluida, una circolazione che ha meno emissioni e consuma di meno, quindi limita l'inquinamento, limita la rumorosità. C'è però un problema costituito dalla forte incidentalità e la forte invasività degli spazi, anche pedonali, da parte dei motociclisti.

Allora noi dobbiamo agire con equilibrio anche in questo senso e io dico che i motociclisti danno un grosso aiuto per l'ingombro degli spazi e la fluidità del traffico, però i motociclisti devono mantenere una condotta di guida e un comportamento che non sia di prevaricazione nei confronti degli altri utenti della strada e, soprattutto, dei pedoni. In questo senso autorizzare formalmente i motociclisti ad andare nelle corsie riservate ai mezzi pubblici è considerato un errore; dopodiché si sa che la moto è un mezzo snello e che impegna il traffico in modi che le auto non possono fare. Io, però, ritengo un grosso errore autorizzare formalmente chi non ha un mezzo pubblico a impegnare le corsie pubbliche, anche per motivi di sicurezza stradale.

Chiunque va in taxi o in autobus e si trova nelle corsie gialle sa che è un continuo inchiodare perché le motociclette si infilano da tutte le parti e in tutti i momenti.

Lo stesso vale per un altro problema legato al pagamento di un pedaggio per l'ingresso nel centro delle città (sistemi che si stanno adottando in varie città europee) e che se è ben fatto e all'interno di un progetto di mobilità sostenibile, è un provvedimento che vediamo con favore e verso il quale bisogna attendere, tant'è vero che voi sapete che la prossima commissione che faremo sui trasporti esaminerà la chiusura del centro storico e tutta la regolamentazione degli accessi nel centro storico dove l'informazione è che ci sono 5.000 accessi di veicoli a motore al giorno, che per il nostro centro storico è una catastrofe, e il 30% sono accessi abusivi, cioè di persone che non hanno titolo per entrare in auto o in moto nel centro storico. Quello è un primo embrione ma in quella direzione si deve andare.

Quindi la Giunta ritiene che sia giusto insistere nei confronti dell'Unione Europea affinché si arrivi a questo tipo di normativa. Dopodiché sui provvedimenti che la Giunta intende adottare per favorire la mobilità sostenibile e, comunque, risanare l'ambiente in città direi che la commissione è il luogo ideale per vedere quello che è stato fatto, quello che si deve fare, tenendo presente che abbiamo quell'obiettivo ambizioso nel programma della Sindaco di riduzione del traffico privato".

PRATICÒ (A.N.)

"La posizione di A.N. è quella dell'astensione. Volevo però collegarmi al ragionamento che ha fatto l'assessore: penso che ci sia veramente un accanimento contro i motociclisti a Genova, nel senso che sono pienamente d'accordo quando parla dei problemi dell'autobus e della necessità di rispettare maggiormente il pedone. Deve essere però anche il pedone che deve rispettare il motociclista e l'automobilista perché tanti incidenti a Genova avvengono fuori dalle strisce pedonali, come è accaduto negli ultimi 5 incidenti quando i pedoni si trovavano fuori dalle strisce pedonali.

Per diminuire la quantità di CO² entro fine mandato, come dite voi, bisogna considerare che oggi ci sono 50.000 motociclisti che vano in centro con la moto, ma se domani continuate con questa politica di repressione voglio vedere cosa succederà a Genova se questi prenderanno la macchina. Già ho paura che Genova prenda provvedimenti per quanto riguarda il pagamento dei mezzi privati in centro perché mi pare che in Via Ippolito d'Aste in questi giorni stanno già mettendo delle telecamere e la cosa mi preoccupa perché già anni fa la Giunta si era inventata di prendere tutti i mezzi che venivano in centro e multarli.

Siccome ogni giorno ne vediamo una da parte della Giunta non credo che Genova sia una città che debba far pagare gli automobilisti che entrano in centro. Dovete ringraziare assessore, che ci sono veramente tanti motociclisti a Genova perché se ognuno prende un mezzo privato non so che pesci potete

prendere da dopodomani, perché il traffico si blocca. Sul ragionamento che fa lei di vedere se i motociclisti possono andare sulla corsia dell'autobus o no posso darle ragione, assessore, perché può essere pericoloso come no; cominciamo, però, a limitare tutte le persone che sono autorizzate ad andare nelle corsie gialle che per l'80% è costituito da automobili di invalidi senza l'invalido a bordo. Incominciamo a togliere tutti questi permessi o mettiamo un vigile urbano sulle corsie riservate dell'autobus perché 9 su 10 a Genova ne abusano perché l'invalido è a casa e il figlio o il parente, la mamma o la moglie vanno a farsi la spesa sulle corsie gialle.

Facciamo repressione su chi delle corsie gialle ne abusa, andiamo a vedere cosa c'entrano i mezzi dell'Asef o di Iride che vanno sulle corsie dell'autobus. Cosa sono? Mezzi del Comune? Cominciamo a togliere tutto questo e vediamo quanta aria pulita guadagniamo e quanto abusivismo togliamo a Genova. Ogni anno, quando viene il Comandante e mi dice che è stata tolta la licenza a 10 persone che non potevano circolare o parcheggiavano senza averne il diritto, sono dati che non mi bastano perché voglio vedere vigili urbani in mezzo alla strada che fermino, ogni giorno, 50 – 10 – 200 automobilisti che impropriamente usano il mezzo dell'invalido che è a casa o che ha il parcheggio sotto casa.

Cominciamo così a vedere se gli autobus camminano più velocemente e vediamo di accanirci un po' meno con gli automobilisti a Genova. Ringraziate che ci sono i motociclisti perché, altrimenti, il traffico a Genova sarebbe perennemente bloccato".

Esito della votazione della mozione n. 618: approvata con 17 voti favorevoli, 1 voto contrario (Bruni); 11 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G.; LISTA BIASOTTI: De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò).

CCCLV

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00557/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDECTIS
FRANCESCO, IN MERITO A
RISTRUTTURAZIONE PONTE MONUMENTALE.

CCCLVI INTERPELLANZA 00570/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO,
IN MERITO A DEGRADO GIARDINI VIA
BRIGNOLE DE FERRARI E CORSO
CARBONARA.

"Il sottoscritto Stefano BALLEARI, Consigliere Comunale del Gruppo di Forza Italia;

- In considerazione delle lamentazioni dei residenti di Corso Carbonara in merito a diversi disagi segnalati fra i quali il degrado in cui versano i giardini confinanti con Via Brignole De Ferrari e Corso Carbonara;
- richiamata la richiesta di intervento ai sensi dell'art. 54 del vigente Regolamento per lo svolgimento delle Sedute del Consiglio Comunale di Genova già presentata dal sottoscritto in data 12 Dicembre 2007 e reiterata successivamente;

interpella Sindaco e Giunta

a riferire al Consiglio - entro 3 mesi - circa le iniziative prese ed i provvedimenti adottati.

Firmato: Balleari (F.I.)
In data: 9 Maggio 2008".

BALLEARI (F.I.)

"Nel mese di dicembre presentai un art. 54, che fu giudicato un po' troppo complicato come risposte, che divisi. Conseguentemente oggi mi trovo a parlare di una parte di questo che riguarda i giardini di Corso Carbonara e della strada che costeggia Via Brignole De Ferrari. Questi giardini ho avuto modo di controllarli ancora recentemente e ho potuto vedere che una prima parte dell'intervento è stata fatta, ma la parte sottostante che va verso la zona del Carmine rimane ancora assolutamente incolta, il che crea delle problematiche agli abitanti dei civici perché, essendo un pochino considerata terra di nessuno, si nascondono persone come i tossicodipendenti che spesso gettano anche le siringhe usate nell'erba alta.

Facevo quindi domanda affinché la Giunta si impegnasse a ripristinare questi giardini, che un tempo erano fiorenti, e che si proseguisse nell'opera di bonifica che in quella zona è piuttosto scarsa".

ASSESSORE CORDA

"La parte di verde di cui parla il consigliere è tipico della nostra situazione di frazionamento organizzativo, nel senso che le due scarpate sono in gestione ad Aster (poi vedremo che tipo di interventi Aster fa su queste scarpate). Abbiamo i giardini Rosina che vanno verso Carbonara anch'essi in gestione Aster e, poi, abbiamo i giardini Maestri del Lavoro, a cui lei faceva riferimento proprio per averlo visto ultimamente sfalciato, che riguardano competenza del Municipio Centro Est.

Parto da questa situazione emblematica per una buona parte dei problemi che il Verde porta dietro di sé. Il Verde municipale sta iniziando adesso, finalmente, a conferire l'appalto di sfalcimento, vale a dire di manutenzione ordinaria di cui i giardini Maestri del Lavoro è stato il primo intervento a cui poi proseguiranno tutti quelli di Circonvallazione a Monte che fanno parte della competenza municipale.

Quindi a metà giungo è stato consegnato il cantiere delle manutenzioni ordinarie gestite dal Municipio, questo è stato il primo intervento, tutta la partita degli appalti municipali quest'anno è andato gravemente in ritardo perché ci sono state delle necessità burocratiche nuove, con certificazioni nuove che prima non erano richieste per la sicurezza dei cantieri che ha protratto più a lungo del solito la possibilità di intervento da parte del Municipio con la propria azione di manutenzione ordinaria.

Tenete conto che le squadre di operai provenienti dal Verde che erano passate nelle aree dei Municipi al momento del passaggio Aster- Verde di fatto, trattandosi di persone anziane prossime alla pensione, sono diminuite grandemente nel numero per cui noi abbiamo circa 19 operai in tutta Genova e quelli rimasti, in considerazione anche di situazioni di salute, riconvertiti più su lavori di muratori, coloritori, agli interni degli edifici.

Riassumendo i giardini Maestri del Lavoro sono il primo intervento del Municipio Centro Est. Gli altri due sono, come abbiamo detto, competenza Aster.

Per quanto riguarda i Giardini Tito Rosina verrà effettuato lo sfalcio da Aster con contratto di servizio nel mese corrente (luglio 2008).

Le scarpate hanno come previsione di contratto di servizio una forma di manutenzione molto modesta perché è previsto uno sfalcio ogni due anni. Il precedente intervento era stato effettuato nel 2006 per cui quest'anno Aster interverrà pulendo anche le due scarpate, però è ovvio che uno sfalcio ogni due anni è inadeguato.

Fatta questa prima risposta sul caso specifico è chiaro che il problema del Verde è molto grave e noi ci stiamo muovendo in varie direzioni. Sulla questione del Verde, essendoci anche vecchie interpellanze, ecc., meriterà forse nel mese di settembre, come si era detto con il consigliere Grillo che l'aveva richiesto l'altra volta, di fare un po' un focus mirato.

Le prime cose che noi intendiamo fare già nel mese di agosto è concordare con Aster una serie di sfalci di manutenzione ordinaria fatte con operai dell'azienda. In più siamo già con i Municipi in grado di dare il programma di lavoro luglio – agosto degli sfalci e delle manutenzioni giardino per giardino. Quindi, entro la fine della prossima settimana sarò anche in grado di avere la situazione degli appalti municipali sulla manutenzione ordinaria perché, ripeto, interventi in regia diretta con i nostri operai non siamo più in grado di farne. E' ancora da verificare quanto spazio ci sia, e questa potrebbe essere una soluzione interessante, quella degli operai ex Ilva, ma questo è un po' un controllo che devo fare nel corso di questa estate perché si procede un po' a tampone.

L'altra priorità da esaminare, visto che si sta parlando tanto del rifacimento del contratto di servizio AMIU, è avere una revisione critica di quello che è stato considerato lo standard, e quindi inserito dentro nella parte della manutenzione ordinaria, di queste situazioni in capo ad Aster perché, in effetti, soprattutto il problema delle scarpate e la previsione di uno sfalcio biennale è totalmente inadeguata. Non vi nascondo che ci sono dei problemi perché quando parliamo di intervento su parte corrente voi sapete che è l'intervento più difficile, nel senso che la parte corrente ha delle restrizioni, dal punto di vista della capienza economica, notevoli e non possiamo ipotizzare un cambiamento di rotta.

Però, e questo dovrebbe essere un po' l'impronta nuova, sono anche convinta che noi sbagliamo nel considerare, data la situazione attuale del verde, la manutenzione ordinaria come lo strumento più adeguato. Penso invece che bisogna cominciare a parlare di modesta riqualificazione, però di riqualificazione, nel senso che insieme allo sfalcio non possiamo ignorare se vi sono delle ringhiere abbattute, se ci sono delle panchine rotte, se c'è un lampione che non fa luce e, oso dire, se c'è una buca nei percorsi dentro ai vialetti, provvedere. Questo, però, comporta una grossa capacità di lavoro integrato su cui posso manifestare un grosso impegno.

A settembre ci rivedremo, invece, con qualche elemento in più".

BALLEARI (F.I.)

"Ringrazio l'assessore per l'ampiezza delle delucidazioni che mi ha dato e per l'impegno che si è presa, perciò a settembre ne ripareremo molto volentieri".

CCCLVII

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00601/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN
MERITO A SALVAGUARDIA AREE VERDI.

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:
INTERPELLANZA 00607/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO A PROGETTO CITTÀ DEI MESTIERI DI
GENOVA E DELLA LIGURIA.

Interpellanza n. 601:

I sottoscritti Consiglieri,

considerato che Genova negli anni 60/70 ha subito un forte sviluppo urbanistico senza regole che hanno fortemente consumato il territorio cittadino riducendo sempre di più il verde urbano a discapito della vivibilità dei quartieri;

constatato che è sempre più crescente la necessità di salvaguardare il territorio da eventuali speculazioni edilizie al fine anche di garantire il mantenimento d'alcune aree verdi;

tenuto conto che nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova, al fascicolo “descrizione fondativi per il Comune di Genova” si afferma che “la dotazione di servizi per il verde pubblico si attesta a 3,3mq/ab reali a fronte dello standar base di 9 mq/abitante, con alcune Circoscrizioni o parti di loro che risultano pressoché prive di spazi liberi” e che “gli estremi di questa situazione sono costituiti dalla Circoscrizione di Marassi, dove sono presenti soltanto 41.482 mq. Destinati a verde, gioco, sport (0,8 mq/ab)”;

Interpellano la S.V. affinché :

- si attivi per salvaguardare da future speculazioni le seguenti aree verdi:
 1. area verde sita in via Figlioli,
 2. area verde compresa tra via Pastonchi, via Onorato e via Masina
 3. area verde compresa tra il civico 11 di via Pietro Fessia e salita dell'Orso
- le suddette zone siano vincolate "a verde" inserendole nel piano triennale di coordinamento paesistico in zona di regime normativo di CONSERVAZIONE (ANCI-CE) (art.51) al fine di evitare ulteriori depauperamenti del verde cittadino
- nella revisione del Piano Urbanistico Comunale, sia avviata una moratoria per tutti i progetti di lottizzazione urbanistica, ivi compresi i parcheggi, che insistono nel territorio municipale, fino all'approvazione della nuova zonizzazione urbanistica del territorio
- siano recuperati i fondi per l'acquisizione di questa aree qualora risultino private
- le aree siano rese fruibili per la cittadinanza
- siano individuati soggetti, comitati di cittadini, volontari che contribuiscono alla gestione e alla manutenzione di questi spazi

Firmato: Bruno, Scialfa (P.R.C.)

In data: 12/06/2008"

CCCLVIII

INTERPELLANZA 00610/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. DELLA BIANCA
RAFFAELLA, IN MERITO AD ISTITUZIONE
ECOAREE PER RACCOLTA
ELETTRODOMESTICI USATI.

"La sottoscritta Della Bianca Raffaella, Consigliere Comunale del gruppo di Forza Italia,

- Premesso che, in base al D. Lgs. n. 151 del 2005, i Comuni, da 1° gennaio 2008, si sarebbero dovuti dotare di ecoaree per la raccolta di elettrodomestici usati;

- Considerato che il Comune percepisce l'ecocontributo previsto dal suddetto decreto legislativo in base all'accordo stipulato tra produttori di elettrodomestici ed ANCI;

- Constatato che, nonostante le richieste di incontro da parte delle Associazioni di Categoria interessate per sollecitare l'Ente ad adeguarsi alla normativa, il nostro Comune risulta ad oggi inadempiente;

Interpella la S.V. affinché

L'Assessorato competente proceda nel minor tempo possibile ad istituire le ecoaree che, come previsto per legge, devono essere gratuite.

Firmato: Della Bianca (F.I.)

In data: 26/06/2008".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Ringrazio perché questa interpellanza è abbastanza recente e quindi, a seguito dalle polemiche che ci sono state oggi su pratiche, mozioni, ecc., ringrazio il presidente per la rapidità di avere la messa all'ordine del giorno già oggi.

E' un problema non di poco conto perché, chiaramente, lo smaltimento di elettrodomestici usati è un problema che, soprattutto per i rivenditori di elettrodomestici, è abbastanza gravoso perché in base al D. Lgs. 151/2005 tutti i Comuni dall'1 gennaio 2008 si sarebbero dovuti dotare delle famose ecoaree per lo smaltimento degli elettrodomestici usati. Tra l'altro chi va a comprare un elettrodomestico paga una quota che il rivenditore poi manda ai produttori i quali la versano all'ANCI che dovrebbe distribuire tale quota per la creazione di queste ecoaree che, purtroppo, nel nostro Comune non esistono.

Di fatto, quindi, il problema dello smaltimento di questi elettrodomestici è urgente e, chiaramente, gli operatori hanno chiesto un incontro alla Giunta e agli Assessori da diverse settimane ma non solo non sono stati ricevuti ma non si hanno notizie di come il Comune intenda procedere. Tra l'altro l'applicazione di tale normativa è abbastanza variegata da Comune a Comune perché alcuni Comuni, anche vicino a noi, si sono dotati di ecoaree in maniera assolutamente conforme alla normativa e danno accesso gratuito ai rivenditori che depositano gli elettrodomestici ritirati. Altri Comuni, invece, hanno aperto ecoaree a pagamento e, quindi, con doppia tariffa nel senso che il consumatore paga i

contributo quando va a comprare l'elettrodomestico e poi il rivenditore deve di nuovo ripagare per andare comunque a smaltire.

Siccome non è un problema da poco vorrei sapere se il Comune dovrebbe dotarsi rapidamente di almeno una ecoarea all'interno del territorio comunale, se e quando è in previsione e se, per cortesia, l'assessore competente riceva le associazioni di categoria che, ripeto, hanno da più tempo sollevato il problema e richiesta di incontro ed appuntamento; fino ad ora, però, tale richiesta è caduta nel vuoto".

ASSESSORE MORGANO

"Rispondo, ovviamente, sostituendo l'assessore competente, cioè l'assessore Senesi, il quale mi ha lasciato un testo scritto perché il tema è davvero molto tecnico e i risvolti che lei configurava sono quelli contenuti nel decreto legislativo, il 151/2005. In base a questo decreto sono previsti tutta una serie di passaggi che si stanno definendo e proprio in questi giorni è previsto il 16, a Roma, presso l'ANCI una riunione che potrebbe persino portare alla sottoscrizione dei documenti preliminari all'attuazione di questo decreto.

Certamente mi farò portavoce della sollecitazione che lei richiama per segnalare all'assessore, ma probabilmente sta proprio aspettando di avere degli elementi più forti per poter dare risposta. Infatti il contenuto di questo testo richiama questo ricordando, tra l'altro, che degli 8.000 Comuni italiani solo 2.000 si sono iscritti al centro di coordinamento per la realizzazione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Leggo la risposta, che è molto puntuale, e penso possa soddisfare le sue domande. L'assessore Senesi mi ricorda che il D. Lgs. 151/2005 ha istituito la raccolta differenziata per i Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) imponendo una serie di obblighi per alcuni soggetti tra cui la messa a disposizione da parte dei Comuni di siti idonei per il conferimento gratuito da parte dei cittadini privati e rivenditori.

Tale decreto ha subito due rinvii negli anni successivi, finché non è stato pubblicato nel 2007 il Decreto n. 185 con cui si proponeva di riavviare il sistema. Ad oggi lo stato dell'arte in Italia è appunto quello che dicevo, ovvero sono iscritti al coordinamento RAEE solo 2.000 degli 8.000 Comuni italiani. L'accordo di programma e le condizioni generali di prelievo sono in corso di definizione e quindi, a tal proposito, la riunione del 16 luglio all'ANCI. Il decreto relativo alla semplificazione dell'attuazione dei centri di raccolta è stato emesso ed è in vigore, mentre il decreto relativo alla semplificazione del trasporto è ancora in itinere e ci sono ancora aspetti in via di definizione.

Detto ciò si possono affermare alcuni aspetti che ci riguardano, ovvero non essendoci certezza tecnico-normativa sull'argomento l'iscrizione al centro di coordinamento senza la definizione degli accordi di prelievo esporrebbe a rischi

di mancati ritiri con relative ricadute legali in caso di ispezione ai centri da parte degli organi competenti anche di carattere penale, trattandosi in alcuni casi di rifiuti classificati pericolosi dalla norma, in particolare frigoriferi e televisori.

Inoltre il Comune di Genova non ha ancora percepito alcun ecocontributo in quanto la somma stanziata dai sistemi collettivi è ancora esclusivamente nella disponibilità di ANCI. Sono in corso da tempo ricerche da parte dell'assessorato al ciclo dei rifiuti per l'identificazione di un'area idonea da destinare come centro di raccolta di dimensione sufficiente non solo per i rifiuti domestici ma anche per quelli che transiteranno tramite la grande distribuzione. La ricerca vuole anche individuare un'area di facile accesso veicolare o, addirittura, anche ferroviario, per i mezzi pesanti che i sistemi individuati dal centro utilizzeranno per i ritiri.

Questo tenuto conto delle caratteristiche delle aree della nostra città. Non siamo una città in una grande pianura dove gli accessi e i percorsi sono sicuramente più facili. Il rischio è di andare ad appesantire nuovamente zone della periferia cittadini che, per un motivo o per l'altro, hanno già subito pesanti servitù. Questa individuazione, quindi, va fatta con estrema attenzione ed estrema cura proprio nei confronti dei cittadini. Non appena ANCI comunicherà l'avvenuta formalizzazione dell'accordo di programma il Comune procederà all'iscrizione.

Infine l'assessore Senesi conclude questa nota dicendo che nelle more dell'individuazione di detta area si utilizzerà comunque, in via transitoria, una delle tre isole ecologiche gestite da AMIU facendo riferimento esclusivamente agli elettrodomestici ingombranti di carattere domestico".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Ringrazio l'assessore Morgano perché capisco che questa non è materia di sua competenza. Ovviamente non mi ritengo per niente soddisfatta della risposta perché il Comune ha avuto tre anni di tempo per dotarsi e, probabilmente, se ci fosse almeno una ecoarea in città i nostri parchi sarebbero più puliti perché basta andare a Righi per vedere le ecoaree naturali nel senso che lavatrici, frigoriferi e televisori ce ne sono a quintali, per cui il fatto di non avere una ecoarea per la raccolta regolare induce poi i singoli al fai da te, con la creazione di discariche abusive in giro per la città.

Sollecito l'assessore Morgano a fornirmi questa risposta e a farsi portavoce presso l'assessore Senesi di incontrare le categorie per trovare almeno un rimedio momentaneo, visto che comunque il problema esiste e che, al momento, ognuno si è attrezzato come ha potuto, creando una struttura che in maniera transitoria possa ovviare al problema, una scelta che ritengo obbligata e doverosa".

CCCLIX RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

GRILLO G. (F.I.)

"Chiedo al presidente la verifica nel numero legale".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Le faccio presente che, comunque, l'ordine del giorno è terminato nel senso che il proponente dell'interpellanza n. 611 mi ha chiesto di trasformala in interrogazione con risposta scritta.

L'interpellanza del consigliere Murolo è stata assorbita dalla discussione dell'art. 54 all'inizio della seduta, mentre l'interpellanza del consigliere Piana è rinviata.

Tuttavia la sua richiesta, legittimamente supportata dai consiglieri Cecconi e Della Bianca è assolutamente legittima. Do la parola al Segretario per procedere all'appello".

CCCLX TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON
RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00611/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A DISTRIBUTORI
AUTOMATICI BEVANDE LOCALI PALAZZO DI
GIUSTIZIA E CIVICA AMMINISTRAZIONE.

INTERPELLANZA 00616/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE,
IN MERITO A PROGETTO AUTOSILOI IN VIA
PASTONCHI.

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:
INTERPELLANZA 00619/2008/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN
MERITO A DEGRADO ZONA CARICAMENTO.

INTERPELLANZA N. 611

Il sottoscritto Consigliere Comunale della DESTRA Gianni Bernabò-Brea,

PREMESSO:

che per la delizia di giudici ed avvocati su ogni piano del Palazzo di Giustizia è stato installato un mastodontico impianto per la vendita automatica di fresche e refrigeranti bevande, caffè, panini ed ogni altro ben di dio in grado di portare il giusto sollievo a chi deve trascorrere le sue giornate nel tempio del diritto e della legalità;

che il Comune di Genova anticipa le spese di parte corrente del Palazzo, successivamente ed a richiesta dell'Ente sono teoricamente rimborsate dal Ministero di Grazia e Giustizia, con grave ritardo e neppure al 100% ;

che i distributori automatici di bevande sono ovviamente di pertinenza della ditta concessionaria che ne trae un lauto guadagno ed a ogni evidenza le relative spese di funzionamento, in particolare il pesante consumo di energia elettrica, non possono che essere a carico della società in questione;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se corrisponda al vero che il consumo di energia dei predetti distributori sia, con gran gioia e vantaggio della ditta appaltatrice, interamente a carico del Comune di Genova, il quale essendo notoriamente "benestante" non si cura di richiedere il rimborso;

per conoscere, in caso affermativo, da quanto tempo si ripeta tale situazione e l'ammontare del mancato rimborso maturato negli anni ;

per conoscere se il generoso ed ingiustificato contributo a favore delle ditte che gestiscono i distributori si verifichi anche per le macchinette installate nei locali della Civica Amministrazione.

Firmato: Bernabò Brea (A.N.)

In data: 27/06/2008"

INTERPELLANZA N. 616 (Assorbita dalla discussione dell'art. 54 CCCXLVI)

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che nel quartiere genovese di Marassi, precisamente in Via Pastonchi, incombe da tempo il timore di veder costruito un autosilos, in parte interrato, a ridosso di una collina che già quarant'anni fa aveva minacciato di franare sui palazzi circostanti (pratica n.7280/2007 del 29.11.2007 in carico al settore Edilizia Privata dal 4.12.2007 presentata da EDILART DESIGN S.A.S. e EDILIZIA ARTIGIANA MODERNA);

CONSIDERATO che sull'area grava un vincolo idrogeologico che classifica la collina come a rischio frana;

RILEVATO che nel febbraio scorso sono iniziati i primi lavori di disboscamento e scavo ma che, a quanto pare, il progetto non sarebbe stato visionato ufficialmente da nessuno;

APPRESO che a seguito delle giustificate preoccupazioni dei residenti si è costituito un comitato di quartiere che ha provato più volte a chiedere di essere audito dalle autorità amministrative della città;

APPRESO ALTRESI' che una cittadina residente nella via ha scritto in merito al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, con grande sorpresa, in data 3 aprile u.s. rispondeva informando di aver sottoposto la questione all'amministrazione comunale di Genova;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se la C.A., attraverso i suoi uffici tecnici, non ritenga necessario bloccare definitivamente l'esecuzione del progetto di cui sopra da troppo tempo incubo di un intero quartiere.

Firmato: Murolo (A.N.)

In data: 02/07/2008"

Alle ore 17.55 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Balleari, Bruni, Cappello, Cecconi, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Fusco, Grillo, Guerello, Jester, Lauro, Lecce, Malatesta, Proto, Tassistro, in numero di 17.

GUERELLO – PRESIDENTE

"I presenti sono 17. I lavori della giornata sono terminati e dichiaro pertanto chiusa la seduta".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

15 LUGLIO 2008

CCCXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“ELIMINAZIONE AGEVOLAZIONI ACCESSO DISABILI AGLI
STABILIMENTI BALNEARI EX COMUNALI”.1

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	1
DELLA BIANCA (F.I.).....	2
ASSESSORE MORGANO	2
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	3
DELLA BIANCA (F.I.).....	4

CCCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BRUNO, GRILLO L., MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
“PREVISTA REALIZZAZIONE DI POSTEGGIO INTERRATO SITO IN VIA
C. ONORATO (MUNICIPIO III)”4

BRUNO (P.R.C.)	4
GRILLO L. (P.D.)	5
MUROLO (A.N.).....	5
ASSESSORE PASTORINO.....	6
GRILLO L. (P.D.)	7
MUROLO (A.N.).....	7

CCCXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PRATICO', AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, RELATIVA A
“DELUCIDAZIONI IN MERITO ALLE MODALITA' PER
L'INSTALLAZIONE DI UN CHIOSCO IN VIA CECCHI”8

PRATICO' (A.N.).....	8
ASSESSORE TIEZZI	9
PRATICO' (A.N.).....	10

CCCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G. E LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO PARCHI
PUBBLICI CONTROLLATI DA EX AGENTI FORZE DELL'ORDINE.....11

GRILLO G. (F.I.).....	11
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	11
ASSESSORE SCIDONE	12
GRILLO G. (F.I.).....	13
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	14

CCCXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI ANZALONE, GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CHIARIMENTI SU SITUAZIONE E CRITERI DELLA “SOCIETA’
SVILUPPO GENOVA” DOPO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE.....14

ANZALONE (I.D.V.).....	14
GRILLO G. (F.I.).....	14
SINDACO.....	15
ANZALONE (I.D.V.).....	17
GRILLO G. (F.I.).....	17

CCCL MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA
SULL'ORDINE DEI LAVORI.18

PIANA (L.N.L.).....	18
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	18
COSTA (F.I.).....	19
GUERELLO - PRESIDENTE	19
BORZANI (PD).....	21
GRILLO G. (F.I.).....	21
GUERELLO - PRESIDENTE	22
BORZANI (P.D.).....	22
MUROLO (A.N.).....	22
GUERELLO - PRESIDENTE	22
COSTA (F.I.).....	22
GUERELLO - PRESIDENTE	23

CCCLI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A
CONVEGNO DEL 17 LUGLIO CON GHERARDO COLOMBO.23

GUERELLO - PRESIDENTE	23
-----------------------------	----

CCCLII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:24

MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA
MATTEO, IN MERITO AD EXPO INDUSTRIA CROCIERISTICA
MONDIALE.....24

GUERELLO - PRESIDENTE.....24
CAMPORA (F.I.)24

CCCLIII MOZIONE 00580/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.
PROTO ANDREA, ANZALONE STEFANO, DELLA BIANCA
RAFFAELLA, PIZIO NICOLA, COSTA GIUSEPPE, IN MERITO AD
EMERGENZA ATTI VANDALICI E FURTI IN EDIFICI SCUOLE
COMUNALI.....24

PROTO (I.D.V.)25
PIZIO (F.I.)26
ASSESSORE VEARDO.....26
MUROLO (A.N.).....28
FREGA (P.D.).....28
PROTO (I.D.V.)28
FREGA (P.D.).....29
PIZIO (F.I.)29
ASSESSORE VEARDO.....29

CCCLIV MOZIONE 00618/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.
PORCILE ITALO, TASSISTRO MICHELA, MALATESTA GIANPAOLO,
GRILLO LUCIANO, IN MERITO A LEGGE SU LIMITAZIONE EMISSIONI
CO2. 29

PORCILE (P.D.)30
COSTA (F.I.)32
DELPINO (COM. ITALIANI)32
MUROLO (A.N.).....33
PORCILE (P.D.)34
ASSESSORE SCIDONE35
PRATICÒ (A.N.).....37

CCCLV RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00557/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE
BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A RISTRUTTURAZIONE PONTE
MONUMENTALE.38

CCCLVI INTERPELLANZA 00570/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A DEGRADO GIARDINI VIA
BRIGNOLE DE FERRARI E CORSO CARBONARA.39

BALLEARI (F.I.)39

ASSESSORE CORDA	40
BALLEARI (F.I.)	41
 CCCLVII TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00601/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A SALVAGUARDIA AREE VERDI. RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00607/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGETTO CITTÀ DEI MESTIERI DI GENOVA E DELLA LIGURIA. 42	
 CCCLVIII INTERPELLANZA 00610/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DELLA BIANCA RAFFAELLA, IN MERITO AD ISTITUZIONE ECOAREE PER RACCOLTA ELETTRODOMESTICI USATI.....43	
DELLA BIANCA (F.I.).....	44
ASSESSORE MORGANO	45
DELLA BIANCA (F.I.).....	46
 CCCLIX RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....47	
GRILLO G. (F.I.).....	47
GUERELLO – PRESIDENTE	47
 CCCLX TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00611/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A DISTRIBUTORI AUTOMATICI BEVANDE LOCALI PALAZZO DI GIUSTIZIA E CIVICA AMMINISTRAZIONE. INTERPELLANZA 00616/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A PROGETTO AUTOSILOS IN VIA PASTONCHI. RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00619/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A DEGRADO ZONA CARICAMENTO.....47	
GUERELLO – PRESIDENTE	50